



Bollettino Internazionale Passionista

N° 29 - Nuova Serie, Ottobre-Dicembre 2012
Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Dicembre 2012
Sped. in a.p. -45% art.2 comma 20/c legge 662/96

**I PASSIONISTI E IL CONCILIO VATICANO II:
"GESÙ CRISTO... CONDUCE LA CHIESA
ATTRAVERSO I SECOLI NELL'ATTESA
DEL RITORNO GLORIOSO DEL SIGNORE"**

**Papa Benedetto XVI
"Porta fidei"**

INDICE

IL SERVO DI DIO P. THEODORE FOLEY E IL CONCILIO VATICANO II	pag. 3
LA PARTICIPAZIONE PASSIONISTA AL CONCILIO VATICANO II: 1962-1965 P. Robert Carbonneau, (PAUL)	» 6
RIFLESSIONI DI UN OSSERVATORE PASSIONISTA AL CONCILIO VATICANO II	» 10
S. PAOLO DELLA CROCE E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE P. Marco Pasquali, (PIET)	» 13
LA STORIA DELLA CONGREGAZIONE P. Fernando Piélagos, (FAM)	» 15
UNA NUOVA PRESENZA PASSIONISTA PRESSO LE NAZIONI UNITE	» 18
VITA PASSIONISTA Notizie dalle Configurazioni e dalle Province	
CAPITOLO PROVINCIALE REG (MEXICO)	» 19
CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA COMUNITÀ E CASA DI ESERCIZI “NOSTRA SIGNORA DELLA FLORIDA” (PAUL-USA) ..	» 20
IL CONGRESSO DELLA VICE-PROVINCIA VULN A MONACO DI BAVIERA, IN GERMANIA	» 21
XXVIII CAPITOLO PROVINCIALE SPE, OLANDA	» 22
TRENTANOVESIMO CAPITOLO PROVINCIALE MICH IN FRANCIA	» 23
CAPITOLO DELLA PROVINCIA DI S. PATRIZIO (PATR), IRLANDA	» 24
TESTIMONI	
L'ESORCISTA DI ROMA P. CANDIDO AMANTINI (1914-1992) <i>SERVO DI DIO</i>	» 25
ORDINAZIONI E PROFESSIONI	» 27
NUOVE PUBBLICAZIONI	» 30
NOTITIAE OBITUS	» 31

Bolletino Internazionale Passionista

N. 29 - Nuova Serie - Ottobre-Dicembre 2012

Supplemento a L'Eco di San Gabriele, Dicembre 2012

Editore

Curia Generale
della Congregazione della Passione

Consulatore Generale per l'informazione

Denis Travers, C.P.

Redazione e traduzione testi

Lawrence Rywalt, C.P.
Marco Pasquali, C.P.
Ramiro Ruiz, C.P.
Miguel Ángel Villanueva Pérez, C.P.
Federica Morin

Fotografie

Lawrence Rywalt, C.P.

Indirizzo

Ufficio Comunicazioni

Curia Generalizia

P.zza Ss. Giovanni e Paolo 13

00184 Roma - Italy

Tel. 06.77.27.11

Fax. 06.700.84.54

Web Page: <http://www.passiochristi.org>

e-mail: commcuria@passiochristi.org

Grafica

Florideo D'Ignazio - Editoriale Eco srl

Logo della Copertina

Loretta Lynch

Copertina

Vista della Cupola della Basilica di San Pietro
dai Giardini Vaticani

Pagina Finale

P. Theodore Foley e Mons. Quentin Olwell
durante una sessione del Concilio Vaticano II

Stampa

 Editoriale Eco s.r.l.

Località San Gabriele - Colledara

64045 San Gabriele (Teramo) - Italy

Tel. 0861.975924 - Fax 0861.975655

E-mail: tipografia@ecosangabriele.com

IL SERVO DI DIO P. THEODORE FOLEY E IL CONCILIO VATICANO II

Nota dell'editore: seguono alcuni estratti dalla biografia "Father Theodore Foley, C.P.", di P. Victor Hoagland (PAUL), pp. 43-55

Il 1958, l'anno in cui Padre Theodore Foley arrivò a Roma, marcò l'inizio di una nuova era per la Chiesa. Il 9 ottobre 1958 morì il Papa aristocratico, Papa Pio XII, a cui succedette Papa Giovanni XXIII, figlio di agricoltori italiani del nord. Come tutti i fedeli del mondo, anche Padre Theodore amava l'umanità semplice di quest'uomo che parlava ai prigionieri del carcere di Regina Coeli di Roma con la stessa affabilità con cui parlava alle persone famose di ogni parte del mondo.

Non erano trascorsi nemmeno tre mesi dalla sua elezione che Papa Giovanni parlava già di convocare il Concilio Ecumenico. Il 23 gennaio 1959 convocò il sinodo diocesano a Roma, a cui avrebbe fatto seguito il Concilio Ecumenico per l'intera Chiesa. Sperava in un Concilio simile ad una Pentecoste; si augurava che potesse rinnovare la Chiesa per la missione che avrebbe dovuto svolgere nel mondo moderno. Le commissioni preparatorie iniziarono i lavori nel 1960 e l'11 ottobre 1962 il Concilio inaugurò la prima sessione. Vi parteciparono 2.540 religiosi.

Le deliberazioni del Concilio dominarono l'inizio degli anni 60, gli anni in cui Papa Giovanni e poi Papa Paolo VI aprirono le finestre della Chiesa ai venti del cambiamento. I riflettori del mondo erano puntati su Roma. Nella Basilica di San Pietro si esprimevano idee e correnti di pensiero molto forti. Le comunità religiose della Chiesa erano coinvolte nel grande avvenimento in modo diretto e profondo.

Durante le sessioni del Concilio Vaticano II l'antico Convento dei Santi Giovanni e Paolo ospitò numerosi teologi, vescovi Passionisti e membri del personale del Concilio da tutto il mondo. Il Convento diventò una struttura periferica del Concilio in fervente attività. Come in tante altre case religiose della città eterna vi si discutevano e dibattevano le questioni sollevate dal Concilio, si chiacchierava e si parlava della Chiesa. Il sistema di comunicazione "di bocca in bocca" del Convento funzionava come un qualsiasi altro mezzo di comunicazione in città.

Padre Theodore era felicissimo di essere a Roma in un periodo di tale importanza storica. Nella città santa accolse vescovi Passionisti quali Cuthbert O'Gara, il vescovo di Yuanling esiliato dalla Cina, e Quentin Olwell, vescovo di Marbel, nelle Filippine, e fece sempre il possibile per assicurarsi che ogni loro necessità venisse soddisfatta durante il soggiorno in città.



Papa Giovanni XXIII annuncia l'apertura del Concilio Vaticano II

Ascoltava sempre con la massima attenzione i rapporti orali sul Concilio di Fratel Barnabas Ahern, il prominente perito Passionista americano in pianta stabile al Convento dei Santi Giovanni e Paolo con cui spesso passeggiava per la città. Anche lui, come tanti altri, concordava con ciò che un autore aveva detto di Roma, in quel periodo: "è un grande 'pensatoio' teologico o, per lo meno, un grande 'ascoltatoio'".

Quando Padre Malcolm, suo Superiore Generale, venne convocato al Concilio, Padre Theodore ricevette maggiori incarichi a livello internazionale. Pertanto, quando i delegati delle comunità Passioniste del mondo vennero a Roma nel 1964 per eleggere il nuovo Generale Superiore per il Capitolo Generale, Padre Theodore aveva già accumulato un'esperienza sufficiente ad essere candidato di prima scelta per la carica ...

Durante la terza e quarta sessione del Concilio, Padre Theodore partecipò attivamente alle delibere riguardanti la Chiesa: la libertà religiosa, le rivelazioni divine, la vita e il ministero dei sacerdoti, l'attività missionaria della Chiesa, il rinnovamento della vita religiosa, l'unità e l'insegnamento dei cristiani. L'ultimo giorno del Concilio, il 6 dicembre 1965, udì Papa Paolo VI che esortava i vescovi e i partecipanti al Concilio a portare il messaggio e lo spirito del Concilio ai propri parrocchiani.

Durante le sessioni del Concilio che si tennero a San Pietro si ebbe un grande cambiamento d'approc- ➔

cio da parte della Chiesa nei riguardi dell'autorità, della preghiera, dello stesso ministero religioso e del rapporto dei Cristiani con il mondo. Dopo il Concilio i vescovi e i superiori religiosi si trovarono ad affrontare un compito difficile: mettere in atto, nelle proprie diocesi e comunità religiose, il programma formulato dal Concilio.

Dopo il 1965 gran parte del lavoro di Padre Theodore come Generale Superiore dei Passionisti consisteva nel mettere in atto le delibere del Concilio Vaticano II nelle proprie comunità del mondo. Iniziò i lavori convocando un Capitolo Generale straordinario nel 1968 e 1970 per riformulare la Regola Passionista e le sue norme nell'ottica del Concilio. Contemporaneamente, nei capitoli Provinciali di tutto il mondo, fece da guida ai suoi religiosi nel delicato e difficile processo di "aggiornamento".

In tutte le nazioni del mondo riscontrò che la sua comunità era sempre più divisa dai cambiamenti tumultuosi che ebbero luogo negli anni 60 e dalle sfide che emersero dal Concilio Vaticano II. Come i cattolici di tutto il mondo, anche i Passionisti videro il Concilio in modi diversi. Nelle diocesi, nelle parrocchie e nelle comunità religiose di tutto il mondo, alcuni chiesero una ristrutturazione radicale ed altri il ritorno ai sistemi tradizionali. I dibattiti e i quesiti che emersero nelle sessioni del Concilio Vaticano II crebbero di intensità a mano a mano che vennero portati avanti negli incontri dei capitoli locali e delle comunità dei Passionisti in tutto il mondo.

Padre Theodore veniva interpellato costantemente da religiosi e province per interpretare, legiferare, correggere, spiegare o fare interventi nella sua veste di Superiore Generale. Veniva, inoltre, interpellato incessantemente da superiori e subordinati durante il periodo in cui varie Congregazioni romane cercavano di risolvere le questioni aperte e di mettere in atto gli insegnamenti generali del Concilio Vaticano II sulla vita religiosa negli anni che seguirono il Concilio.

"E un periodo, questo, in cui le varie Congregazioni romane ci chiedono di fare molte cose simultaneamente. Mi piacerebbe proiettarmi nel futuro, avanti nel tempo di dieci anni, e vedere tutti questi progetti portati a termine. Però penso che questo sia parte del processo di purificazione delle nostre vite da parte di Dio e, pertanto, dobbiamo accettarlo e impegnarci al massimo per il futuro della Congregazione e della Chiesa", scrisse Padre James Patrick White che allora rivestiva la carica di Superiore Provinciale della Provincia occidentale dei Passionisti americani. Per qualcuno con il suo temperamento pacifico e misurato - preferiva il ritmo tranquillo e pacato, evitava contrasti e dissidi, amava il passato e trovava serenità nella vita religiosa che aveva condotto - i cambiamenti che seguirono il Concilio Vaticano II dovevano essere cosa non da poco per lui.



Papa Paolo VI e P. Teodoro Foley

Eppure "Era convinto che i cambiamenti fossero necessari.", commenta Padre Paul Boyle, che più tardi divenne Superiore Generale dei Passionisti. "Trascorrevano la maggior parte del suo tempo rassicurando coloro che avevano difficoltà con i cambiamenti e moderando gli eccessi delle persone che auspicavano cambiamenti radicali". "Cerca di rimanere calmo e non lasciarti affannare da ciò che succede nel mondo", scrisse in una lettera ad un religioso che aveva difficoltà con l'andamento delle cose in quel periodo. "E' un periodo tumultuoso in cui tutto viene messo in dubbio. E poi l'impossibilità, a volte, di giungere a delle soluzioni concrete sconforta un po' tutti. Eppure dobbiamo farci forza e attraversare a testa alta anche questa periodo della nostra storia".

Anche Padre Theodore soffrì parecchio in questo periodo. "Soffrì moltissimo nel periodo che seguì il Concilio, anche se non lo esternò mai per non ledere l'unità della Congregazione", scrive Padre Pancrazio Scanzano, a quei tempi Superiore Provinciale di una Provincia italiana. "E quando il Capitolo Generale speciale (1970), il primo sinodo della Congregazione (1972) e, in particolare, il Congresso internazionale di Bruxelles (1973) portarono al chiarimento di tutto ciò che gli aveva causato tanta sofferenza, ne gioì riconoscente al Santo Fondatore con stima rinnovata verso i confratelli".

I Capitoli straordinari del 1968 e del 1970

Dopo il Concilio Vaticano II, la Chiesa invitò le comunità religiose ad organizzare dei capitoli speciali di rinnovamento per conformare le proprie regole e prassi in merito alla teologia e alle direttive del Concilio. Padre Theodore convocò due sessioni per il Capitolo Speciale della sua comunità: una sessione nel 1968 e quella finale nel 1970. Le sessioni venivano convocate "per studiare a fondo con l'ausilio della preghiera la Regola della Vita tramandataci dal nostro amato fondatore, San Paolo della Croce, e per



studiare eventuali revisioni necessarie e utili per il rinnovamento della nostra Congregazione”.

Fu uno dei suoi più importanti atti di servizio nei riguardi della sua comunità. Negli anni futuri molti suoi religiosi conclusero che fu l'uomo giusto e provvidenziale per quel periodo cruciale della storia della Congregazione.

In preparazione ai lavori del Capitolo, Padre Theodore istituì una commissione incaricata di approntare un questionario per tutti i religiosi al fine di conoscerne opinioni e sentimenti nei confronti delle direzioni che i Passionisti avrebbero dovuto prendere in futuro. Si prevedeva una forte partecipazione al Capitolo e, come previsto, quasi cento persone intervennero alla prima sessione. Si sollecitò la partecipazione non solo dei superiori delle province Passioniste di tutto il mondo, ma anche di delegati e periti che vennero, allo scopo, scelti oppure eletti.

Il Concilio Vaticano II era stato una nuova esperienza per la Chiesa e così doveva essere il Capitolo per i Passionisti. Tutti i Capitoli generali recenti erano stati simili ai conclavi papali: i superiori venivano eletti per dirigere la comunità per un determinato numero di anni e si apportavano dei piccoli cambiamenti alla legislazione della comunità. Nessuno dei Capitoli precedenti era stato sede di grandi discussioni e dibattiti, ma lo si prevedeva con quasi assoluta certezza per questo Capitolo.

All'arrivo a Roma i membri del Capitolo sapevano ben poco sui loro colleghi. Provenendo da nazionalità, usi e costumi diversi, portavano con sé non solo doni materiali, ma anche pregiudizi e la sfiducia storica che ogni nazionalità nutre, invariabilmente, nei confronti di altre. Avevano poca esperienza in tema di dialogo di gruppo e, pertanto, i loro stili teologici e pastorali potevano differire parecchio. Molti di loro, tra l'altro, parlavano soltanto la propria lingua madre...

Il Capitolo si riunì durante un periodo di grandi contrasti sia a livello di società in generale che della stessa Chiesa... Questo capitolo, tra l'altro, avrebbe dovuto affrontare altri temi difficili e dolorosi, tra cui quello dei religiosi che lasciavano la comunità e il calo delle vocazioni. Anche se nel 1968, l'anno in cui ebbe luogo il Capitolo, il numero dei Passionisti aveva raggiunto il picco di 4.137 religiosi, un numero significativo dei fratelli iniziava a lasciare l'ordine e il numero delle giovani reclute calava sempre di più. Alcuni giunsero alla conclusione che occorreva accelerare i tempi, altri lo interpretarono come un avviso a trincerarsi.

In qualità di Superiore Generale, Padre Theodore diresse il Capitolo dai lavori preparatori a quelli di chiusura, ma non dominò mai. Non era il suo stile. Parlò soltanto tre volte durante le lunghe delibere del capitolo: una volta per sostenere con forza la tradizione di un'ora di preghiera mentale al giorno nella



(S-D) P. Paul Mary Madden, P. Antonio Calabrese, P. Paul M. Boyle, P. Mateo Perdía, P. Theodore Foley

comunità, poi per aprire le discussioni sull'abito religioso e poi, con grande emozione, per esortare i membri del capitolo a mettere da parte le proprie differenze e a portare a termine il lavoro iniziato. Come fecero i Papi durante il Concilio Vaticano II, scelse di restare nell'ombra anche se, allo stesso tempo, emerse come simbolo di unità per i confratelli. Fu il ponte, la persona il cui rispetto per tutti, la cui presenza, tranquilla ma sicura, e il cui comportamento apartitico e non dispotico contribuì a giungere, entro tempi ragionevoli, alla redazione del nuovo documento del Capitolo...

“Tutti erano consapevoli delle difficoltà che il Capitolo avrebbe dovuto superare per conseguire l'obiettivo che ci eravamo prefissati”, scrisse nella prefazione del nuovo Documento del Capitolo dei Passionisti. “Il Capitolo ha avuto luogo in un periodo in cui la Congregazione avvertiva l'impatto non solo dell'inquietudine che dilagava nel mondo, ma anche dei rapidi e profondi cambiamenti che si avvicendavano in seno alla società e alla Chiesa stessa. Il Capitolo ha dovuto superare anche le complicazioni causate dalla diversità delle lingue, delle culture, degli usi e dei costumi dei Padri Capitolari. C'erano difficoltà di comunicazione e, ovviamente, grandi differenze di opinione che periodicamente generavano lunghe discussioni su ogni elemento della nostra vita”.

“Con l'aiuto dello Spirito Santo e grazie alla buona volontà di tanti uomini sinceramente dediti al bene della Congregazione, il Capitolo ha raggiunto, gradualmente, una base comune e un accordo sugli elementi essenziali della vita Passionista. Dopo tanto lavoro svolto col cuore e con la mente in un ambiente contraddistinto da sentimenti intermittenti di speranza e apprensione, alla fine il Capitolo parlò con voce comune per il bene di tutti i fratelli che avvertiranno gli effetti del lavoro svolto in questa sede”. ●

LA PARTECIPAZIONE PASSIONISTA AL CONCILIO VATICANO II: 1962-1965

P. Robert Carbonneau, (PAUL)

La partecipazione Passionista al Concilio Vaticano II (dal 1962 al 1965) riflette l'impulso missionario del ventesimo secolo. Faremmo bene a guardare i volti di questi uomini. Infatti, essi hanno incarnato l'impegno di quell'epoca in cui i Passionisti, che si erano formati in Europa e America del Nord e del Sud, hanno lasciato le loro case per servire la causa delle missioni.

Per molti, il servizio nelle missioni era il compito principale e primario, che richiedeva di affrontare la perdita della propria identità culturale, per evangelizzare a livello locale. In molti casi fu proprio il loro impegno totale a servizio del Vangelo che determinò la loro nomina vescovile, che a sua volta comportò una nuova sfida: aver cura per tutta la vita della loro diocesi e allo stesso tempo mantenere la propria identità passionista; spesso accadeva infatti che si trovavano ad essere i vescovi di Passionisti impegnati in vari ministeri della loro stessa diocesi.

Questa celebrazione del cinquantesimo anniversario del Concilio Vaticano II ci può offrire tre punti importanti per un ulteriore studio e riflessione:

- In primo luogo vanno ricordati i vescovi passionisti che attualmente servono la Chiesa del nuovo millennio. Cosa possiamo imparare da loro? Come li possiamo sostenere? Come possono sostenersi reciprocamente come vescovi passionisti e sostenere la visione della Congregazione?

- In secondo luogo questo anniversario può servire da catalizzatore per comprendere il carattere internazionale e la crescita dei Passionisti nel corso degli ultimi cinquanta anni. I cosiddetti "paesi di missione" adesso palpitano della nostra vita religiosa passionista, della nostra identità e ministero. Dobbiamo essere grati che la cooperazione internazionale tra passionisti sia ormai la norma; infatti nel 1960 era più che altro un'eccezione.

- In terzo luogo dovremmo ispirarci alla vita di questi uomini. Questi vescovi passionisti oltre ad essere stati degli esperti durante il Concilio Vaticano



(Prima fila da sinistra a destra): i Vescovi Legaristi, O'Gara, Peruzzo Battistelli, Hagendorens, Fernández

(seconda fila da sinistra a destra): i Vescovi Muruaga, Pesce, Deane, Pellanda, Olwell, Sillekens

II, hanno dovuto poi affrontare i cambiamenti che hanno seguito il Concilio. Come affrontiamo noi il cambiamento nella nostra vita? Questi vescovi sono stati chiamati ad esercitare il ministero della leadership nella Chiesa. Come viviamo noi la leadership nella chiesa? Proprio come allora hanno fatto questi vescovi, adesso noi dobbiamo bilanciare la nostra identità passionista nelle nostre realtà locali. Come possiamo vivificare il nostro carisma passionista?

- Infine, a seguito del Concilio Vaticano II, i Passionisti, come tutti gli altri istituti religiosi, dovettero trovare il loro posto nel mondo e nella Chiesa. Oggi nel 2012 ogni passionista ha la possibilità di far crescere un'identità sia a livello locale che internazionale. Ognuno di noi Passionisti ha la capacità creativa della fede per poter vivere nella nostra vita religiosa l'eredità che ci hanno lasciato questi vescovi e i partecipanti al Concilio Vaticano II.

Di seguito vi proponiamo alcuni brevi cenni biografici di questi vescovi Passionisti, così come di altri religiosi passionisti coinvolti a vario titolo nel Concilio Vaticano II.

Mons. Fulgenzio Martin Elorza Legaristi, CP

Mons. Martin Elorza nacque a Elgueta, in Spagna il 30 dicembre 1899. Fu ordinato sacerdote passionista il 13 luglio 1924 e nominato Prelato di Moyobamba in Perù il 15 gennaio 1949. Fu nominato Vescovo titolare di Baliana il 3 ottobre 1953 e la sua ordinazione episcopale avvenne il 24 febbraio 1954. Morì Prelato di Moyobamba, Perù, il 30 dicembre 1966.



“Faremmo bene a guardare i volti di questi uomini. Infatti, essi hanno rappresentato l’impegno di quel periodo in cui i Passionisti formati in Europa e Nord e Sud America hanno lasciato le loro case per servire la causa delle missioni”

Mons. Cuthbert O’Gara (PAUL)

Mons. O’Gara nacque a Ottawa, in Canada il 1° aprile 1886. Fu ordinato sacerdote passionista il 26 maggio 1915 e nominato Vescovo missionario di Yuanling, Hunan, in Cina il 28 maggio 1934. Fu ordinato vescovo il 28 ottobre 1934. Come risultato del riallineamento della gerarchia cattolica in Cina venne riconfermato come Vescovo di Yuanling l’11 aprile 1946. Morì il 13 maggio 1968. Durante il Concilio P. Silvan Rouse (PAUL) fu suo teologo, mentre P. Linus Lombard (PAUL) suo segretario.

Mons. Giovanni Battista Peruzzo, CP

Mons. Peruzzo nacque a Molare (Italia) il 14 luglio 1878. Venne ordinato sacerdote passionista il 13 gennaio 1901. Dopo la sua ordinazione egli predicò nel nord Italia e dal 1901 fino al 1924 diresse oltre trecento missioni popolari. Il 18 gennaio 1924 venne nominato vescovo ausiliare di Mantova, e ivi ordinato il 10 febbraio 1924. Il 19 ottobre 1928 venne nominato Vescovo di Oppido Mametina, Italia; successivamente il 15 gennaio 1932 fu nominato Vescovo di Agrigento, Italia. Durante il suo mandato creò 137 nuove parrocchie e fu attivo e solerte pastore al servizio del suo popolo. Venne anche coinvolto nella riorganizzazione del catechismo per bambini e adulti. Diede molta importanza e prestò molta attenzione sia ai problemi del seminario che a quelli relativi alla vita sociale. Sua massima preoccupazione fu la cura dei rifugiati durante la Seconda Guerra Mondiale. Morì il 20 luglio 1963

come vescovo di Agrigento, perciò non visse abbastanza per partecipare all’intero Concilio conclusosi nel 1965. Tuttavia, fin dall’inizio del Concilio, era conosciuto per essere una forte voce ortodossa nella sua qualità di membro della Commissione Teologica. Una fonte lo cita come un uomo che “si batteva nella lotta per l’ortodossia”.

Mons. Stanislao Amilcare Battistelli, CP

Mons. Battistelli nacque a Fano, Italia, il 28 Settembre 1885. Venne ordinato sacerdote passionista il 19 settembre 1908. Il 24 giugno 1932 fu nominato vescovo di Sovana-Pitigliano, Italia, e il 21 agosto dello stesso anno ricevette l’ordinazione episcopale. Il 14 febbraio 1952 venne nominato Vescovo di Teramo-Atri, Italia, e il 22 febbraio 1967 si ritirò come Vescovo di quella Sede. Morì come Vescovo emerito di Teramo-Atri il 20 febbraio 1981.

Mons. Joseph Augustin Hagendorens, CP

Mons. Hagendorens nacque a Mariekerke nei Paesi Bassi 15 aprile 1894. Ricevette l’ordinazione sacerdotale passionista il 2 gennaio 1921; il 23 marzo 1947 venne nominato Vicario Apostolico di Tshumbe, nella Repubblica Democratica del Congo e il 1° maggio 1947 ricevette l’ordinazione a Vescovo Vicario. Ricevette poi la nomina a Vescovo di Tshumbe il 10 novembre 1959. Rassegnò le dimissioni come Vescovo il 9 aprile 1968 e morì vescovo emerito di Tshumbe, Repubblica Democratica del Congo, il 20 aprile 1976.

Mons. Ubaldo Evaristo Cibrián Fernández, CP

Mons. Fernández nacque a Villanueva de Odra, in Spagna, il 22 dicembre 1906. Venne ordinato sacerdote passionista il 21 settembre 1929 e nominato Prelato di Corocoro, Bolivia, il 7 marzo 1953. L’ordinazione episcopale è avvenuta il 17 maggio 1953. Questa diocesi si trova a circa 3.000 metri sul livello del mare e una fonte sostiene che è la diocesi più alta del mondo. Uno spirito missionario era essenziale. L’allora diocesi di Corocoro contava sulla presenza di venti sacerdoti.

Morì prima della fine del Concilio Vaticano II, come Prelato di Corocoro, il 14 aprile 1965. Sembra che fosse in generale in accordo con i cambiamenti che stavano avvenendo nel Concilio. Desiderava che il Concilio giungesse a delle conclusioni che avrebbero ravvivato la fede del popolo.



Mons. Gregorio Elias Olazar Muruaga, CP

Mons. Gregorio Elias Olazar Muruaga nacque a Libano de Arrieta, Spagna, il 24 dicembre 1912. Fu ordinato sacerdote passionista il 15 settembre 1935 e nominato Vicario Apostolico Coadiutore di Yurimaguas, Perù, l'11 dicembre 1952. Venne ordinato Vescovo il 12 aprile 1953 e divenne vescovo di Yurimaguas, in Perù, il 31 agosto 1957. Rassegnò le dimissioni da Vescovo Vicario Apostolico di Yurimaguas il 25 Marzo 1972, in Perù.

Mons. Anthony Geremia Pesce, CP

Mons. Pesce nacque a Rocche di Molare, Italia, il 2 agosto 1908. Venne ordinato sacerdote passionista il 24 settembre 1932 e nominato Vicario Apostolico di Dodoma, in Tanzania il 10 maggio 1951. A quel tempo era conosciuta come Africa orientale. Venne ordinato Vicario Apostolico il 15 luglio 1951 e successivamente nominato Vescovo di Dodoma, in Tanzania il 25 marzo 1953. Morì come Vescovo di Dodoma, Tanzania il 20 dicembre 1971.

Mons. Alberto Deane, CP

Mons. Deane nacque a Arrecifes, Argentina, il 3 maggio 1908. Venne ordinato sacerdote passionista il 28 aprile, 1933 e nominato Vescovo di Villa Maria, Argentina, il 13 marzo 1957. Ordinato Vescovo il 29 giugno 1957, si insediò nella diocesi il 4 luglio 1957. Rassegnò le dimissioni come Vescovo di Villa Maria, Argentina, il 15 aprile 1977 e morì come Vescovo emerito il 15 settembre 1985.

Deane era del parere che i cambiamenti del Concilio sarebbero stati più evidenti nel rinnovamento liturgico: con l'approvazione, egli sosteneva che era necessario per la Chiesa assicurarsi che non "vivesse isolata dal resto del mondo".

Mons. Geraldo Micheletto Pellanda, CP

Mons. Pellanda nacque a Umbara, Italia, il 1° Settembre 1916. Fu ordinato sacerdote passionista il 23 settembre 1932 e nominato Vescovo Coadiutore di Ponta Grossa, Paraná, Brasile e Vescovo titolare di Madès il 9 novembre 1960. Venne ordinato Vescovo titolare di Madès l'11 febbraio 1961 e divenne vescovo di Ponta Grossa il 20 marzo 1965. Morì come Vescovo di Ponta Grossa, Parana, Brasile nel 1991.

Mons. Quentin Olwell (PAUL)

Mons. Olwell nacque a Brooklyn, New York, il 4 novembre 1898. Fu ordinato sacerdote passionista il 4 febbraio 1923 e nominato Vescovo della Prelatura di Marbel, Filippine, il 19 gennaio 1961. Ricevette l'ordinazione episcopale il 25 aprile 1961. Rassegnò le dimissioni come Vescovo della Prelatura di Marbel nel 1969 ed morì come Prelato emerito il 30 gennaio 1972.



P. Malcolm LaVelle

Mons. Gabriel W. Sillekens, CP

Mons. Sillekens nacque a Roggel, Paesi Bassi, il 6 luglio 1911. Fu ordinato sacerdote passionista il 10 maggio 1936. Nominato Vescovo di Ketapang, Indonesia, il 2 aprile 1962, ricevette l'ordinazione episcopale il 17 luglio 1962, e diede le dimissioni come Vescovo di Ketapang, Indonesia, il 15 marzo 1979. Morì come Vescovo emerito di Ketapang, Indonesia, il 9 maggio 1981.

Sillekens era a conoscenza della diversificazione delle opinioni tra i vescovi che partecipavano al Concilio, ma fu "molto impressionato dall'unità e dall'universalità della Chiesa". L'adattamento liturgico era anche a suo parere di primaria importanza, poiché egli credeva che fosse un elemento essenziale per i futuri progetti missionari. La lingua indonesiana era già in uso e il vescovo si aspettava un maggior uso dei dialetti, ove possibile.

P. Malcolm Lavelle, CP

Nel numero di dicembre 1962 di "The Passionist", una pubblicazione della Provincia CRUC, è possibile reperire un articolo che sostiene che il Superiore Generale passionista Malcolm Lavelle, anche lui presente al Concilio Vaticano II, era dell'opinione che la discussione sul significato dell'apostolato avrebbe avuto un forte impatto sui ministeri Passionisti.

Lavelle dichiarò inoltre che non pensava che le deliberazioni del Concilio avrebbero un effetto diretto sulle problematiche che i Passionisti sperimentavano intorno ai temi della povertà e dell'obbedienza religiosa. Per approfondire queste questioni i Passionisti istituirono delle commissioni per affrontare, ad esempio, il tema della povertà. Questa commissione è stata costituita dopo il Capitolo Generale del 1959 con il compito di formulare delle raccomandazioni per il Capitolo Generale del 1963.

P. Tito Ceroni, CP

Fra gli altri Passionisti che hanno avuto un ruolo significativo negli eventi legati al Concilio Vaticano II va annoverato l'ex Superiore Generale passionista Tito Ceroni. Grazie alla sua esperienza giuridica fu nominato nel luglio 1960 membro della Commissione preparatoria per studiare il tema dei Vescovi e il governo delle diocesi.

P. Theodore Foley, CP

Per la sua esperienza di vita religiosa nel mondo di lingua inglese e della sua conoscenza in materia di istruzione passionista il Consultore Generale Teodoro Foley il 12 ottobre 1960 fu nominato membro della Commissione preparatoria sulla Vita Religiosa.

P. Sofronio Sofranov, CP

Il Padre passionista bulgaro Sofronio Sofranov fu nominato membro della Commissione preparatoria per Chiese Orientali il 24 agosto 1960. Egli riuscì, con l'aiuto dell'Ambasciata bulgara in Italia, a far uscire dalla Bulgaria due vescovi bulgari per permettergli di partecipare agli eventi del Concilio.

P. Caspar Caulfield, CP

P. Caspar Caulfield era un Passionista statunitense. Il 13 novembre 1960 fu nominato membro della Commissione preparatoria per le Missioni; questo fu dovuto senza dubbio, alla sua esperienza come missionario in Cina nel corso degli anni 40. P. Caspar è stato anche il Segretario per le Missioni a Roma.

P. Pedro Richards, CP

P. Pedro Richards era un passionista argentino. A motivo del suo coinvolgimento con il Movimento Familiare Cristiano il 24 febbraio 1961 fu eletto consultore della Commissione preparatoria per l'Apostolato dei Laici. Di particolare interesse fu la possibilità del diaconato.

P. Barnaba Ahern, CP

Barnaba Ahern è stato un brillante studioso delle Scritture originario della Provincia CRUC negli Stati Uniti. Nel 1962, P. Ahern fu nominato *peritus*, o esperto durante il Concilio. Prestò il suo servizio non solo come consulente della Commissione teo-



P. Barnabas Ahern e Papa Giovanni Paolo II

logica, ma fece molto anche per il Segretariato per l'unità dei cristiani. Durante il Concilio ha preparato interventi per il Cardinale Albert Meyer di Chicago. "Nessun individuo, forse", scrive il giornalista del Vaticano II p. Vincent Yzermans, "ha fatto di più per promuovere studi biblici tra la gerarchia americana al Vaticano II di Padre Barnabas Ahern". Nel 1962 gestì con molto tatto il confronto sulle più moderne tendenze della Teologia Biblica, con la linea più conservatrice del Delegato apostolico americano Egidio Vagnozzi, assicurando così l'accettazione, da parte di molti vescovi degli Stati Uniti, della moderna cultura biblica cattolica.

Ulteriori informazioni su Ahern sono reperibili in due articoli scritti da Robert E. Carbonneau, CP «Fr. Barnabas Ahern, C.P., (1915-1995) Impelled by the Word of God», *Compassion* (Summer 1999), 8-13 (cfr. <http://www.cptryon.org/compassion/sum99/ahern.html>) e «The Genesis of The Bible Today», *The Bible Today*, 40 (September 2002), 272-277. ●

RIFLESSIONI DI UN OSSERVATORE PASSIONISTA AL CONCILIO VATICANO II

Introduzione

Durante il Concilio Vaticano II, P. Cassian Yuhaus (PAUL) stava completando gli studi di dottorato a Roma. Ha lavorato come consulente di molti dei nostri vescovi Passionisti che erano presenti a Roma per le varie sessioni del Concilio Vaticano II. P. Cassian è stato recentemente intervistato da P. Lee Havey (PAUL) presso il Santuario-Basilica di St. Ann in Scranton, PA, (USA) su i suoi ricordi e riflessioni sulla presenza passionista e la partecipazione a questo evento così importante per la storia della Chiesa cattolica.

P. Cassian vuole raccontarci la sua esperienza a Roma durante il Concilio Vaticano II e dirci qualcosa su i Vescovi passionisti che erano presenti al Concilio, nonché sull'importanza che questo evento ha avuto per la storia della Chiesa e della Congregazione della Passione.

Ho avuto il privilegio di essere a Roma e di aver studiato durante il tempo del Concilio e così ho potuto partecipare come diretto osservatore al Concilio

che si stava svolgendo, e cosa ancora più importante, molti dei vescovi discutevano come me e chiedevano il mio aiuto per risolvere molte questioni urgenti. Sono lieto che noi Passionisti stiamo affrontando questo tema; in questo modo darà possibile portare alla nostra attenzione e a quella della nostra comunità quanto sia significativo il Concilio Vaticano II. La Chiesa sta vivendo in un'epoca post-conciliare, tanto che per molti è proprio il Concilio Vaticano II ad essere l'evento più importante degli ultimi cinquecento anni. Senza dubbio molte persone - me compreso - ritengono che non ha avuto luogo niente di significativo dopo il Concilio di Trento; oltre a questo non è accaduto nulla di significativo per più di mille anni - dobbiamo risalire infatti alla data del 1054, quando la Chiesa orientale si separò da Roma. Il Concilio ha allora affrontato questioni terribili come la mancanza di unità, la separazione e lo scisma, per cercare di tenere la Chiesa coesa in modo da poter affrontare del sfide del nostro tempo, per parlare al mondo. Quindi è importante per noi fare questa



"Molti dei vescovi Passionisti in occasione del Consiglio erano vescovi missionari, e questo è molto significativo perché erano interessati a portare il Vangelo al mondo intero"



riflessione. Sono felice che mi sia stato chiesto di partecipare e cercherò di condividere con voi quanto più mi è possibile. Ho parlato molto spesso del Concilio e vorrei continuare a farlo perché ci stiamo avvicinando ad un anno importante: questo sarà l'anno del Concilio, del suo cinquantenario, tanto che il nostro Santo Padre ha detto chiaramente che il cuore del suo Anno Santo sarà quello di cercare di comprendere e attuare il Concilio Vaticano II. Sono quindi contento di essere stato coinvolto; inoltre quei vescovi [i vescovi Passionisti presenti al Concilio] mi sono molto vicini personalmente e credo di essere anche io vicino a loro, proprio come lo sono con voi in questo momento.

Può dirci qualcosa di più su di loro?

Molti dei vescovi Passionisti del Concilio erano vescovi missionari; questo è stato un fatto molto significativo, in quanto erano interessati a portare il Vangelo in tutto il mondo per incontrare le persone che avevano perso la loro strada e per predicare il Vangelo ai poveri e ai negletti. Perciò i nostri vescovi missionari avevano conosciuto la sofferenza, sapevano cosa volesse dire lottare per mantenere viva la fede nel loro popolo e nei loro sacerdoti. Animati da questo spirito, i nostri vescovi Passionisti compirono un ottimo lavoro e furono una presenza significativa nel Concilio. Erano ansiosi di servire la Chiesa e di portare la Chiesa a una più profonda comprensione di se stessa. Ho avuto il privilegio di trascorrere del tempo con loro e poterli ascoltare mentre loro ascoltavano le mozioni dello Spirito. E il risultato del Consiglio è davvero sorprendente - opera di Dio - senza dubbio.

Sembra che i vescovi portarono una certa dimensione della Chiesa universale, provenendo dalle zone missionarie. Quale sarebbe l'area di maggiore importanza?

L'area di maggior rilievo e di grande preoccupazione, uno dei temi principali del Concilio che divise e portò tanto dissenso e discordia nel dibattito in seno al Concilio era l'autorità del vescovo nei confronti della vita religiosa. E 'stata una questione molto importante: l'esenzione dalla podestà del Vescovo.

Ciò significava che i religiosi sarebbero stati esentati dalla potestà del vescovo locale, in modo da essere in grado di realizzare ciò che la Chiesa li ha chiamati a fare. Ad esempio, la nostra ragion d'essere è quella di predicare il Vangelo di Gesù Crocifisso, per tenere alta la Croce davanti al mondo intero. Ora i nostri vescovi missionari erano del parere che i religiosi dovevano essere sottoposti di più alla responsabilità del vescovo locale e c'era una lunga lista di vescovi che volevano togliere il diritto di autonomia, di poter agire per conto proprio. Questi vescovi - con cui ho potuto parlare -, amavano la Chiesa, ma amavano anche la loro comunità ed erano comunque dell'opinione che il vescovo locale dovesse avere più autorità sulla vita religiosa. Il dibattito è stato molto importante perché se il vescovo locale avesse avuto potestà sugli istituti religiosi della sua area, allora i



Papa Giovanni XXIII

religiosi non avrebbero avuto più libertà; il vescovo avrebbe potuto dire loro che cosa poter o non poter fare, ed essi correvano il rischio di non poter sviluppare il loro carisma. Non posso non sottolineare quanto fu importante il dibattito e se questa questione fosse stata messa ai voti nella prima sessione, la vita religiosa sarebbe stata ridotta a nient'altro che un altro servizio della diocesi e la cancelleria vescovile avrebbe diretto la vita religiosa. I nostri stessi vescovi sono stati divisi: alcuni di loro pensavano che sarebbe stato più facile esercitare il loro ministero se non avessero avuto a che fare con i religiosi che volevano svolgere la loro propria missione.

Il fatto che un religioso sarebbe stato esente dalla podestà episcopale e avrebbe risposto direttamente al Papa è stato un grosso problema ed il fatto che si sia concluso a favore dei religiosi è dovuto principalmente alla leadership di Papa Paolo VI, che ha favorito i consacrati e ha riconosciuto la loro importanza per la Chiesa. Egli comprendeva bene che i religiosi hanno bisogno di autonomia, di una certa libertà per svolgere il proprio lavoro e sviluppare il proprio carisma. Sono stato particolarmente coinvolto in questo settore con alcuni vescovi per mettere in evidenza l'origine e il significato di essere al di fuori della loro podestà, di esserne esenti. Il concetto di esenzione ebbe inizio più di mille anni fa per far sì che i religiosi potessero vivere la loro vita e la loro missione per il bene di tutta la Chiesa. Ringrazio i nostri vescovi ➔



per la loro disponibilità ad ascoltare come hanno fatto, anche se alcuni di loro insistevano davvero molto sul fatto che la vita del religioso dovesse restare soggetta al vescovo locale.

Si potrebbe a ragione dire che questi vescovi Passionisti sono stati entusiasti di partecipare al Concilio Vaticano II?

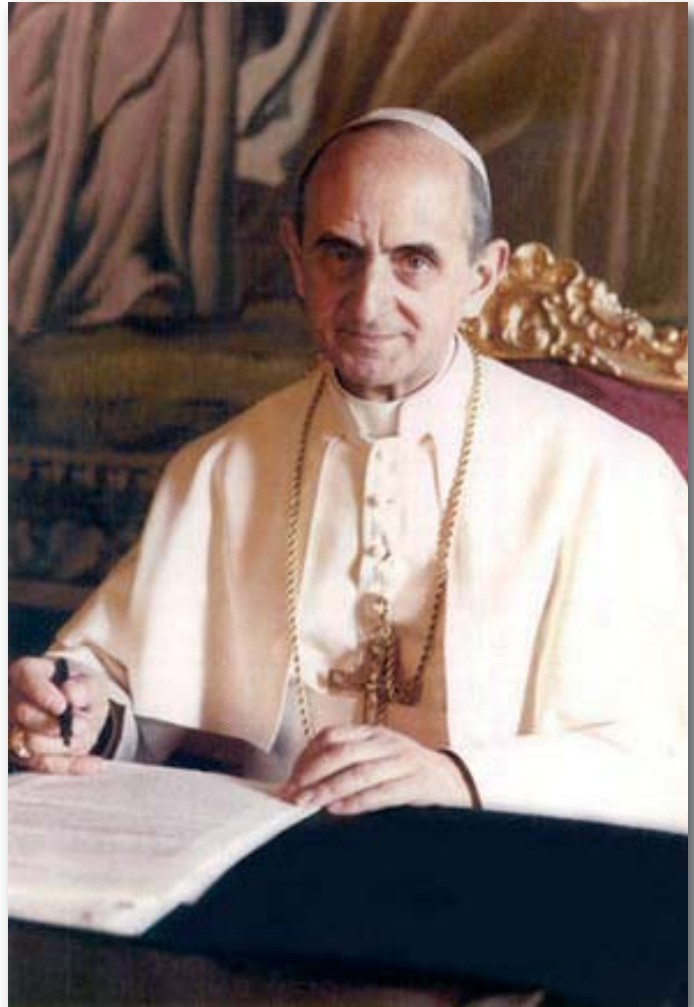
Essi erano stupefatti di fronte a quello che si può realizzare quando tutta la Chiesa si riunisce insieme. In realtà essi erano più conservatori che progressisti, e assunsero una posizione più tradizionale in varie questioni, come ad esempio quella riguardo l'esenzione [dei religiosi]. Erano a favore del fatto che i vescovi avessero un maggiore controllo sulla vita religiosa. Non volevano perdere neppure un minuto dei lavori del Concilio, anche se alcuni di loro, come il vescovo O'Gara, non erano proprio in salute. Il Concilio iniziava alle 9 ogni mattina, e andava avanti fino all'1 nel pomeriggio e poi, dopo un periodo di riposo si riuniva nuovamente alle 4 del pomeriggio per andare avanti fino alle 9 o alle 10 di sera. I vescovi si riunivano in piccole commissioni e in piccoli gruppi. Una delle grandi conquiste dei passionisti fu il grande studioso delle Scritture, P. Barnaba Ahern (CRUC/1915-1995). Egli fu un vero consulente per tutto il Concilio. Parlò con ogni singolo vescovo nei piccoli gruppi e nelle grandi assemblee. Ebbe davvero un'influenza di primo piano nel Concilio, proclamando che il Verbo di Dio è la via per l'unità e la pace. Essi sono stati dunque effettivamente entusiasti del Concilio: volevano che avesse successo e hanno partecipato dall'inizio fino alla fine.

Questi vescovi come sono stati poi in grado di attuare l'insegnamento del Concilio nelle proprie diocesi?

Ogni vescovo aveva un progetto pastorale articolato in modo da sviluppare ogni documento conciliare; ciascuno di loro voleva anche offrire una spiegazione introduttiva sulle motivazioni per i cambiamenti nella liturgia, per quelli nella missione, e sul primato della Parola di Dio. Erano entusiasti del Concilio, ma erano anche piuttosto conservatori e un po' timorosi che il Concilio non sarebbe stato attuato. E' stato un grande evento e c'erano così tanti specifici impegni da adempiere, che molti erano dubbiosi sul fatto che il Concilio Vaticano II sarebbe stato in grado di raggiungere il suo scopo in un mondo diversificato come quello di oggi. Ciononostante erano disposti a impegnarsi, e nella maggior parte delle loro diocesi appoggiarono il Concilio. Furono fedeli a Papa Paolo VI nella sua ingiunzione diretta ai vescovi: i vescovi devono essere i primi attuatori del Concilio, e loro sono stati fedeli a questo.

Oltre ai vescovi e ai religiosi passionisti che hanno contribuito al Concilio in qualità di esperti, si possono aggiungere eventuali altri contributi che i Passionisti hanno offerto al Concilio Vaticano II?

Penso che il loro contributo maggiore sia stato la loro disponibilità a partecipare alle commissioni, a



Papa Paolo VI

portarsi il lavoro a casa, a far avanzare il Concilio e dare il loro pieno appoggio al Concilio e al grande Papa Paolo VI.

P. Cassian, ha qualche considerazione finale su questo argomento?

Dobbiamo attuare il Concilio Vaticano II in modo più efficace, più continuo. Per esempio, penso che a livello di Congregazione abbiamo trascurato l'ecumenismo. Noi non abbiamo assunto un ruolo vitale e attivo nel lavorare per l'unità di tutti coloro che credono in Cristo. Questa è un'azione molto importante che deve essere attuata. E penso che i Passionisti in tutto il mondo debbano fare una seria verifica rispetto a che punto siamo rispetto alle indicazioni del Concilio Vaticano II e a come fare per continuare ad attuarlo.

Quando Papa Benedetto XVI ha proclamato questo nuovo l' "Anno della Fede", ha detto che si sarebbe basato sul Concilio e sul Catechismo della Chiesa per realizzare e implementare il Vaticano II. Quindi penso che possiamo fare molto di più. Penso che i Passionisti in tutto il mondo abbiano molto da dire sulla creatività del Concilio e sul rinnovamento della Chiesa. Vorrei che ogni provincia mettesse insieme un gruppo di religiosi per studiare il Concilio Vaticano II e il suo impatto sulla Chiesa e sulla Congregazione passionista di allora e di oggi. ●

S. PAOLO DELLA CROCE E LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

P. Marco Pasquali, (PIET)

Nota dell'editore: come annunciato da Papa Benedetto XVI, la XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sarà tenuta dal 7 al 28 Ottobre 2012 con il tema: "La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana". L'importanza data alla fede cristiana è inoltre enfatizzata dalla decisione del Santo Padre di celebrare l'Anno della Fede, che inizierà l'11 Ottobre 2012, per commemorare il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II ed il 20° anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Nell'articolo seguente P. Marco Pasquali (PIET) ci offre alcuni spunti riguardanti il tema della Nuova Evangelizzazione dalla prospettiva di S. Paolo della Croce e della Spiritualità Passionista.

L'espressione "Nuova Evangelizzazione" sembra essere oramai il tormentone del mondo teologico-pastorale odierno; ricorre in lungo e in largo nella teoria e nella prassi pastorale odierna - ma invero in ogni documento o progetto che vuole affacciarsi verso il terzo millennio - eppure al tempo stesso sembra non riuscire a trovare un modello che ne realizzi le sue aspirazioni. Con il presente articolo tenteremo di mettere in luce come l'attività apostolica e la figura di S. Paolo della Croce possano offrire spunti significativi per una efficace evangelizzazione del mondo postmoderno.

La Nuova Evangelizzazione e la conversione pastorale

Tentando di individuare i contorni del progetto che la Nuova Evangelizzazione è, ci si accorge che colui che ha saputo "sdoganare" il concetto che soggiace dietro questa espressione è stato proprio Paolo VI. Nell'esortazione apostolica post-sinodale *Evangelii Nuntiandi* (1975) papa Montini invitava gli operatori pastorali a partire dal contesto socio-culturale in cui l'uomo concreto - il vero destinatario di ogni sforzo pastorale - vive e lì far risuonare di nuovo il *kerigma* - l'esperienza pasquale di Cristo morto e risorto -¹; in questo annuncio



Un quadro antico di San Paolo della Croce mentre predica in una piazza

- vitale perché vissuto - viene indicato il centro focale di una pastorale rivolta ad un mondo dove oramai è tramontata l'idea "di una «società cristiana» .. [che] si rifà esplicitamente ai valori evangelici"².

Viene però da chiedersi oggi: in che senso questa evangelizzazione è "nuova"? Lo è sicuramente rispetto ad un approccio pastorale primariamente catechetico e resta anche oggi visto che è difficile scorgere un progetto convincente basato su questa "conversione" pastorale; ma si può parlare davvero di novità, in senso stretto, se è stata annunciata nel lontano 1975? Per avere un'idea del gap culturale basti pensare che la *EN* è stata scritta con una macchina da scrivere, mentre molti dei nostri giovani, nati in un mondo completamente digitale, non hanno nemmeno mai visto uno strumento del genere. La sfida resta, ma il contesto a cui si fa riferimento è mutato enormemente, e visto che un'autentica azione pastorale da esso parte, al punto che richiede un ulteriore ricentramento.

Il contesto e l'apostolato di S. Paolo della Croce

Se è vero che intravediamo nell'esperienza di S. Paolo della Croce le coordinate per una credibile Nuova Evangelizzazione, dobbiamo calare la sua esperienza nel contesto che gli è proprio per poterne poi individuare l'elemento originale. Il contesto socio-culturale in cui ha vissuto ed operato è quasi diametralmente opposto a quello precedentemente descritto: la chiesa permeava - almeno formalmente - tutti gli ambiti della società e ne costituiva l'elemento unificante. La predicazione di Paolo si concentrava sul cercare di far penetrare, soprattutto

¹ Cfr. *EN*, 18-20.

² Cfr. *NMI*, 40.

**Papa Benedetto XVI proclama l'“Anno della Fede”
Il logo Vaticano per l'“Anno della Fede”**

negli ambienti rurali, quei metodi e quell'antropologia che il Concilio di Trento aveva riformato. Proprio per via di questo connubio società-chiesa, S. Paolo era solito dire - ricorda fra Bartolomeo - che tutto il male viene dagli ecclesiastici, riformati i quali sarebbe riformato il mondo tutto³. Le forme specifiche della sua opera pastorale appaiono fin da subito quelle che poi diventeranno quelle tradizionali della Congregazione: la missione popolare, gli esercizi spirituali e la direzione spirituale. Noi ci soffermeremo soprattutto sulla prima, visto che è quella che, più di tutte, lo porterà in contatto con tutti gli strati sociali dell'Italia centrale.

L'approccio usato dal nostro Fondatore nelle Missioni Popolari era in relazione alla situazione socio-religiosa percepita da Paolo; infatti non era in ordine all'interno della congregazione ma per il servizio pastorale ad un popolo concreto vivente in situazioni diverse, tanto da rendere necessario l'adattamento dei temi, dello stile, degli orari in base alle esigenze della popolazione che incontrava⁴, rivelando quell'attenzione all'ambiente socio-culturale di cui la EN ci ricorda oggi. Un tipico esempio di questo progressivo adattamento e semplificazione lo troviamo proprio nella metodologia intorno alla quale si centra la Missione tipicamente passionista: a fronte di una predicazione dal sapore barocco, basata su forti impressioni ed elementi drammatici, come quella gesuita, Paolo si indirizza sempre più verso un stile più sobrio, pur continuando a mantenere alcuni elementi drammatici per scuotere le coscienze⁵. Certo non va confusa la superficialità ed il qualunquismo - tipici di una preparazione raffazzonata -, con la semplicità voluta da S. Paolo che è invece frutto di quello che oggi definiremo “inculturazione”. Ma la ricerca di uno stile di predica-

zione lontano da orpelli retorici non nasceva solo da un esigenza comunicativa, ma lo scopo principale era di spianare la strada all'azione dello Spirito: tutta la missione doveva far germogliare frutti nell'interiorità delle singole persone che partecipavano alle Missioni. Ma il cuore e la novità portata da S. Paolo è stato il fatto di introdurre ogni giorno la meditazione sulla passione di Gesù e l'insegnamento quotidiano per fare apprendere da tutti a ricordare e meditare l'amore di Gesù crocifisso. Trovandosi dinanzi a persone con poca o nessuna cultura e bisognosa di immagini, si dipingeva a vivi colori le scene della passione sviluppando assai il colloquio con Gesù, con la Madonna e con i presenti in modo da creare un coinvolgimento emotivo-spirituale molto

forte⁶.

L'esperienza vissuta in un contesto collettivo-comunitario, come quello delle Missioni Popolari poi si sviluppa e prende vigore in quella forma di apostolato che è la Direzione spirituale, di cui - è stato davvero un maestro: il fuoco messo nel cuore dallo Spirito per camminare con grande libertà di Spirito nelle vie della volontà di Dio deve seguire un percorso di accompagnamento (che magari oggi chiameremmo *counseling*) perché i moti dell'animo umano a volte sono contraddittori, equivoci ed impetuosi ed è necessario l'assistenza di un direttore perché la volontà di Dio possa rendersi manifesta⁷.

Dall'esperienza di S. Paolo ad una evangelizzazione post-moderna

Appare allora con chiarezza l'elemento unificante dell'apostolato paolocuciano: il *pro nobis* della salvezza operata dal Crocifisso-Risorto, diventa *pro me* attraverso l'esperienza della *Memoria Passionis*, a cui si viene condotti attraverso una preghiera vissuta. E' qui che è possibile scorgere i prolegomeni di un approccio pastorale per l'uomo che abita la postmodernità. E' vero che alcuni degli elementi che caratterizzano l'apostolato di S. Paolo della Croce, li inseriamo - anche se magari solo formalmente - nei nostri piani pastorali e programmatici provinciali. Sulle sue orme da tempo si sottolinea l'importanza della preparazione spirituale e intellettuale dei missionari, si pone attenzione all'ambiente culturale cercando di rinnovare e inculturare i programmi pastorali e si presta il più possibile attenzione alla comunicazione.

Ma ciò che però sembra mancare è quella linea direttrice, che invece caratterizzava l'esperienza del nostro Fondatore: portare le persone verso un'esperienza personale ed intima di Gesù Cristo, attraverso la forma specifica della *Memoria Passionis* fatta preghiera. Se gettiamo lo sguardo sulle esperienze missionarie di alcuni moderni movimenti ecclesiali⁸, colpisce come queste siano accomunate dall'aver al centro della forma specifica dell'azione missionaria, non tanto una catechesi avvincente/convincente o una predica efficace (magari basta sul “senso della vita”); così come il nostro Paolo faceva, il nucleo essenziale del loro annuncio è il semplice condurre le persone verso un'esperienza viva e personale di Gesù Cristo, l'unica in grado di svegliare l'uomo da questo torpore religioso-spirituale. Infatti il realismo dell'incontro con la persona del Risorto e l'esperienza del *pro me* della sua Passione sono gli unici elementi in grado di bypassare l'odierna incapacità di interrogarsi sul senso della propria vita. A noi spetta riscoprire l'eredità che il nostro Fondatore ci ha lasciato. ●

³ Cfr. A. LIPPI, *S. Paolo della Croce, mistico ed evangelizzatore*, 328-329.

⁴ Cfr. F. GIORGINI, *La Missione Popolare Passionista in Italia*, Ricerche di storia e spiritualità passionista 33, 1986, p. 6.

⁵ Cfr. P. CASTAGNETTI, «Le Missioni di Paolo della Croce nell'Italia Centrale» in *La Sapienza della Croce*, XX (2000), pp. 51-52.

⁶ Cfr. F. GIORGINI, *La missione Popolare ...*, p. 11.

⁷ Cfr. S. ROUSE, *Reflections on Spiritual Direction in St. Paul of the Cross*, Studies in Passionist History and Spirituality 12, 1982, p. 15.

⁸ Per citarne solo alcuni che operano per lo più in Italia: le Sentinelle del Mattino, il Rinnovamento nello Spirito Santo, i Nuovi Orizzonti.



LA STORIA DELLA CONGREGAZIONE

Un'intervista a P. Fernando Piélagos, (FAM)

Nota: P. Fernando Piélagos (FAM) è stato nominato redattore del BIP (Bollettino Internazionale Passionista) e della pubblicazione annuale "Annuario" e fu assegnato alla Casa Generalizia dei SS. Giovanni e Paolo a Roma dal 1989 al 2002. Nel 2003 fece ritorno alla sua provincia, a Saragozza, in Spagna, per concludere la stesura della storia della provincia della Sacra Famiglia – FAM, (Saragozza, 2005). Nel 2007, alla morte del P. Paulino Alonso (anche lui nella Casa Generalizia a Roma come membro della Commissione Storica della Congregazione), fu richiamato a completare la stesura del terzo volume della Storia della Congregazione, che è stato pubblicato nel maggio 2011. Quando nel 2008 è venuto a mancare P. Fabiano Giorgini, anch'egli membro della Commissione storica, gli fu affidato il compito di concludere il quarto volume della Storia della Congregazione (attualmente in corso di stesura). P. Fernando è un giornalista professionista spagnolo e ha pubblicato varie opere tra cui la biografia di vari servi di Dio, la storia delle Figlie della Passione (Messico, 1996) dei Servi del Sacro Cuore di Vic, in Spagna, 1998, e più recentemente, il III Volume della Storia dei Passionisti (2011) concludendo l'opera iniziata da P. Paulino Alonso.

Recentemente sembra che ci sia un grande interesse verso la storia della Congregazione. Secondo lei, perché?

La Congregazione è stata molto attenta a documentare la sua vita; anche se non sempre è stata diligente in questo, è stata comunque sempre attenta a questo tema. Basti pensare ad esempio, gli "Annali della Congregazione" di P. Giovanni Maria Cioni, 1746-1796, un manoscritto composto di tre volumi, seguito da un quarto volume sulla "Storia delle Passioniste" [Storia delle Suore Passioniste di Corneto] (362 pp.). P. Gabriele della Presentazione (Abiatti) preparò la "Storia della Congregazione" (144 pp., un manoscritto di 18 capitoli) e P. Filippo dell'Immacolata Concezione (Antonaroli) ha scritto la "Storia della Provincia dell'Addolorata" (un manoscritto in tre volumi, 1046 pp.). Vale anche la pena ricordare il "Diario Necrologico" del Beato Lorenzo Salvi (1745-1882, 681 pp.), anche se è solo fino all'anno 1848, e il lavoro di P. Eustachio Buzzetti (1745-1879, 520 pp.). I "Cenni Necrologici" sono stati stampati dal 1880 fino al 1960.

Tutto questo si riferisce solo ai primi tempi e alle più significative personalità, ma non dopo...

La mia impressione è che sin dall'inizio, l'Istituto ha mantenuto un chiaro senso di "interesse negli individui", nel senso di maggiore interesse umano per

le persone "piuttosto che nelle istituzioni in quanto tali. Questo può essere visto nella "platea", o nelle cronache della comunità, il registro dei ministeri, libro dei suffragi, i capitoli locali e le visite canoniche - tutti i religiosi sono stati ricordati allo stesso modo.

Ma la maggior parte di questi documenti non erano accessibili agli stessi religiosi.

Proprio il contrario. La tradizione è stata mantenuta grazie a questi e ad altri libri in cui è stata registrata la vita in comune. Basti pensare che fino al 1867, anno della canonizzazione di S. Paolo della Croce, non erano state ancora pubblicate le sue lettere ["Lettere Scelte di S. Paolo della Croce" Roma, 1867, a cura di P. Silvio Di Vezza (1914-1925)]. In occasione del bi-centenario della Congregazione (1720-1920) fu creato un "Bollettino" per la diffusione delle informazioni ed è stata promossa la pubblicazione delle Lettere in quattro volumi (1923-1926) curate da P. Amedeo Casetti.

Come è stata mantenuta questa tradizione all'interno dell'Istituto?

Anche se questa è una lunga risposta, in breve posso semplificare dicendo che la trasmissione delle informazioni avveniva tramite il superiore locale, il maestro dei novizi e l'equipe formativa, con il supporto dell'esemplarità della vita di molti religiosi venerabili. I Superiori Generali hanno scritto poche

lettere circolari dottrinali o magistrali; infatti questo è un fenomeno tipico del XX secolo. (Vedi: “Bollettino”, 1920-1929, e ACP (“Atti”) 1930-1977.

C'è stato un interesse continuo per la storia delle Province?

A mio avviso, sì. Ogni provincia a suo modo si è presa cura che il lavoro apostolico delle comunità non andasse perduto. Un esempio potrebbe essere la storia della Provincia DOL d'Italia (1830-1860) di P. Filippo Cipollone (della Sacra Famiglia)

Ci sono altri esempi recenti?

Leonardo Brodella, “Cronistoria de la provincia de la Piedad...” (Inedito); A. Casseti, “I Passionisti nell'Alta Italia”, 1922; Felix Ward, “The Passionists. Historical and personal sketches”, 1923; Herbert Greegan, “The Preachers of the Passion, or The Passionists of the Anglo-Hibernian Province”, 1924; P. Bernaola, “Album histórico de la provincia de la Sagrada Familia”, 1933; Benito de San José, “Historia de la Provincia de la Preciosísima Sangre”, 1952; J. I. Lopategui, “Historia de la Provincia del S. C. de Jesús 1877-1943” (pro manuscripto), 1975; “The arrival in the USA: YUHAUS, C., “Compelled to Speak”, New York, 1967; e recentemente le province di FAM (F. Piélagos, Zaragoza, 2005), LAT (C. Turrise, Manduria, 2007), CONC (S. Taurozzi, Bs As, 2006), GABR (J. Vanden Bussche, Wezembeek-Oppem, 2007), le missioni in Perù (Gregorio Arrién, Bilbao, 1992), o in Cina, C. Caufield, “Only a Beginning”, etc.

A che punto siamo nella fase successiva della preparazione della storia?

La Commissione storica ha diviso il piano in cinque periodi (cfr. vol. III). Il Volume IV copre il periodo 1863-1925, con sette generali: Pietro Paolo Cayro 1863-1869, Domenico Giacchini, 1869-1876, Bernardo Prelini, 1876-1878; Bernardo Ma. Silvestrelli, 1878-1888 e 1893-1907; Francesco J. Principe, 1890-1892; Geremia Angelucci; 1908-1914; e Silvio Di Vezza, 1914-1925, più tre vice generali (Del Principe, Testi e Moreschini)

Quali grandi eventi di questo periodo sono trattati?

Il periodo più turbolento della nostra storia comprende la crisi della Curia Generale (1870-1878); l'abolizione delle comunità e della provincia PIET d'Italia, la prima guerra mondiale (1914-1918) e il reclutamento di molti religiosi per il servizio militare.

Su cosa verteva questo disaccordo all'interno della Curia generale?

Fondamentalmente c'era diffidenza reciproca e



P. Silvio Di Vezza

diversi modi di affrontare questioni come le vocazioni indigene, l'autorità del generale, l'organizzazione degli studi, la preparazione degli studenti, le parrocchie, ecc. Questa situazione poco edificante era conosciuta in tutta la città. Di conseguenza, Papa Pio IX ordinò che un nuovo Superiore Generale fosse eletto usando schede cartacee. Venne eletto il P. Bernardo Prelini, provinciale della provincia DOL, ma non riuscì a riportare la pace. Così Papa Leone XIII impose un capitolo presieduto dal cardinale Litta. Fu in questo capitolo che il (beato) P. Bernardo Silvestrelli venne eletto.

Quali sono stati i compiti specifici che P. Bernardo Silvestrelli ha dovuto affrontare?

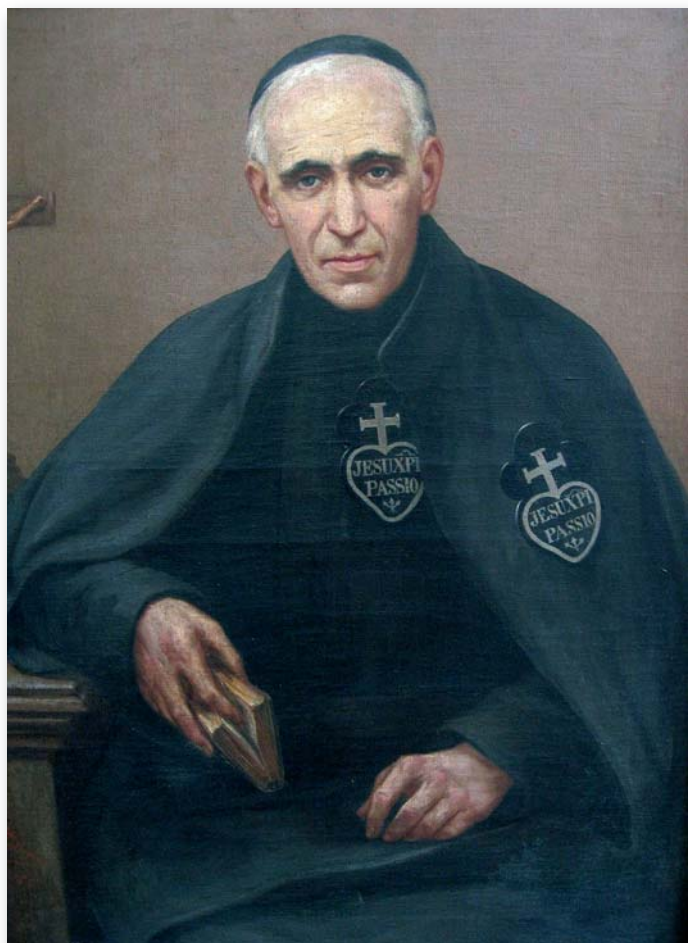
Oltre ad altri compiti egli ha dovuto creare la pace nella Curia Generale; raggiungere quei religiosi che avevano vissuto al di fuori dei monasteri durante il periodo della soppressione napoleonica, e recuperare le nostre tradizioni e il patrimonio. Ha inoltre ricercato nuovi paesi in cui stabilire la Congregazione: Messico (1865), Australia (1887), Cile (1889), Spagna (1878), Cuba (1891) e Brasile (1911). A quel tempo furono fondate le province CORI, CORM, LAT, FAM e CRUC.

Quale fu il contributo di P. Geremia Angelucci?

Era il Provinciale della Provincia CORM e fu il



P. Geremia Angelucci



Beato Bernardo Silvestrelli

primo Generale a visitare il Messico e l'Argentina. Incoraggiò l'aggiornamento del programma di studi e sostenne l'espansione missionaria in Perù e in Brasile.

Perché non sentiamo mai parlare molto di P. Silvio Di Vezza?

Forse perché è stato eclissato dal suo successore, P. Leo Kierkels. Tuttavia, rispetto al P. Bernardo Silvestrelli è altrettanto significativo. P. Silvio per primo ha girato tutto il mondo in nave a vapore (20 marzo - 21 dicembre 1921). Ha visitato tutte le case del suo tempo (tranne quelle della Bulgaria e del Perù). Ha lasciato più di 400 pagine in diari scritti in francese con annotazioni dettagliate delle sue visite e viaggi.

Quale particolare certezza ha dato alla Congregazione?

La prima guerra mondiale creò dei problemi nel rapporto dei religiosi con i loro superiori. Essa distrusse la vita ordinaria, e i giovani religiosi furono chiamati al servizio militare. Egli presiedette tutti i capitoli del suo tempo, nonostante la malattia e la sua età avanzata. Celebrò il secondo centenario della Congregazione (1720-1920), la canonizzazione di San Gabriele e la beatificazione di San Vincenzo Strambi, e ha sostenuto la causa a volte travagliata di Santa Gemma Galgani. Egli istituì il "Bollettino della Congregazione" nel 1920 e incoraggiò la pubblicazione delle lettere di San Paolo della Croce. Promosse l'opera "Il Missionario Passionista", di P. Stanislao Ambrosini in tre volumi (1916, 1923 e 1926). Infine, fondò la presenza passionista a Shenchow, in Cina.

A che punto è il quarto volume della Storia?

E' difficile misurare il progresso di questo lavoro con una percentuale. P. Fabiano Giorgini ha lasciato un po' di materiale importante e delicato, come la crisi della curia e i cambiamenti della Congregazione dopo i Capitoli generali. Un assistente ha proseguito con la ricerca sui seguenti argomenti: 1) i Capitoli delle province, (2) le fondazioni in Spagna, Australia, Argentina, Cile, Cuba, Messico e Brasile; (3) Le missioni in Perù (Yurimaguas) e a Yunling, Cina; (4) La formazione; (5) Le fondazioni offerte ma non accettate; (6) I papi e la Congregazione in questo periodo; (7) Il Governo, ecc.

Che cosa deve essere ancora fatto?

Seguendo lo schema del III volume, devono essere studiati i seguenti argomenti: la vita comunitaria, l'apostolato, la santità e le religiose della Famiglia Passionista. ●

UNA NUOVA PRESENZA PASSIONISTA PRESSO LE NAZIONI UNITE

Il 1° marzo 2012, P. Francisco José Murray (CONC) il suo mandato di tre anni come rappresentante di Passionists International presso le Nazioni Unite. È succeduto a P. Kevin Dance (SPIR), che ha ricoperto questa posizione di rappresentante delle ONG presso le Nazioni Unite dal 2001. Nella sua lettera di nomina, P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale ha scritto: *“Il momento storico che il mondo sta vivendo con le complicazioni economiche e politiche che generano situazioni drammatiche, timori e nuove povertà, ci spingono ad essere propositivi e vivaci nel proporre nelle sedi opportune i valori del Vangelo alla luce del carisma della Passione. L’Onu è una di queste sedi, così come i luoghi delle nostre missioni nelle varie realtà dove siamo presenti. Questa lettera vuole essere un incoraggiamento e un apprezzamento del vostro lavoro”*.

P. Francisco è nato nel 1955 a Buenos Aires, Argentina. Ha professato i voti nella Congregazione della Passione nel 1976 ed è stato ordinato nel 1983. Nel 1986 ha conseguito la laurea presso l’Università Pontificia Urbaniana di Roma in Scienze Bibliche.



P. Kevin Dance (SPIR) e P. Francisco Murray (CONC)

Per una parte considerevole della sua vita di religioso passionista ha avuto il privilegio di camminare con i giovani nel campo della formazione umana e spirituale. Ciò gli ha dato la possibilità di comprendere la ricchezza di diverse culture e nazioni. Francisco è un linguista esperto ed stato in missione in diversi paesi stranieri. In questo suo nuovo ruolo, potrà impegnarsi per dare voce ai membri della Famiglia Passionista di tutto il mondo.

Recentemente, P. Kevin Dance ha espresso la sua opinione circa la nomina di P. Francisco alle Nazioni Unite dicendo: *“Preghiamo che possa essere una voce per chi non ha voce davanti ai responsabili del mondo. Noi condividiamo con tanti altri il carisma meraviglioso di mantenere viva la memoria dell’amore travolgente di Dio manifestato nella Passione di Gesù. Nel creare un organo che ci rappresentasse presso le Nazioni Unite, abbiamo voluto aprirlo ai membri della Famiglia Passionista in tutto il mondo. Francisco sarà un ottimo rappresentante”*. ●



P. Francisco Murray (CONC) e P. Jesús M. Aristín (CORI).

CAPITOLO PROVINCIALE REG (MEXICO)

Il quinto Capitolo Provinciale della Provincia di Cristo Re (REG), Messico, ha avuto luogo a Cuernavaca, in Messico, dal 4 all' 8 giugno 2012, nella casa di esercizi della Provincia.

Oltre ai religiosi della Provincia provenienti dalle comunità locali di Escandón, San Ángel, Cuernavaca, Querétaro, Guadalajara, Chiapas e la Valle de Chalco, erano presenti anche il Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio e P. Luigi Vaninetti, Consultore Generale insieme a P.

Francisco Valadez, Superiore Provinciale REG e i suoi Consultori e alla Superiora Generale delle Figlie della Passione, Madre Aure Aguirre e le Superiori Provinciali, Sr. Adela Resendiz e Sr. María del Carmen Pérez. Hanno inoltre partecipato anche i religiosi passionisti provenienti dalle vicine entità passioniste: P. Robert Joerger, Superiore Provinciale PAUL, P. Donald Webber, Superiore Provinciale CRUC, P. Carlos San Martín, Consultore Provinciale FAM, e p. José Ramón Montañez, Consultore del Vicariato PAC.

La Provincia REG è costituita da 33 membri professi, di cui 8 sono allo studentato. Essa è stata avviata dalla Provincia italiana CORM nel 1946 ed è diventata Provincia nel 1994. Oggi la Provincia ha sette case in cui si svolgono diversi ministeri come parrocchie, un santuario, dei collegi e una Casa di Esercizi, alcuni dei sono direttamente a servizio delle persone molto povere del Messico. Il tema del Capitolo è stato: "La Provincia di Cristo Re in Messico deve essere profeta di speranza" nella particolare prospettiva, messa in luce dal sottotitolo, di voler aiutare le vittime della violenza, della corruzione e della povertà alla luce di Gesù Crocifisso.

Nel suo discorso di apertura, il Superiore Generale ha fatto menzione della Visita Canonica fatta da P. Luigi Vaninetti, sottolineandone alcuni punti: 1) **il Governo:** il desiderio della provincia di rafforzare i programmi sulla formazione, di ottenere e mantenere la stabilità economica, e di continuare a realizzare il processo di Ristrutturazione. 2) **La vita della**



(S-D) PP. Alejandro González, secondo Consultore, p. Rafael Vivanco, Superiore Provinciale e P. José Luis García, Primo Consultore

Comunità: oltre alle comunità che ospitano le varie tappe della formazione (Guadalajara, Escandón e San Ángel), ci sono due comunità con specifici ministeri, come il CEP (Centro di spiritualità passionista) a Cuernavaca e il CMP (Centro missionario passionista) in Querétaro. Il CEP sta lavorando con diversi gruppi che cercano di promuovere la formazione in spiritualità e studi ecclesiali. Il CMP in Querétaro è ancora nella fase iniziale, ma sta già lavorando realizzando varie opere missionarie e pastorali. 3)

Formazione: Anche se i programmi di formazione sono generalmente buoni, si sente la necessità di sviluppare ulteriormente, a livello di formazione iniziale, una "consapevolezza internazionale", cioè la possibilità e la capacità di andare oltre i propri confini culturali e geografici per poter comprendere le varie diversità, anche se si è tutti ispirati dalla stessa vocazione e dalla stessa missione. E' stata anche rilevata la necessità di studiare le lingue straniere, soprattutto l'inglese. (4) **Il processo di Ristrutturazione:** in generale vi è l'accettazione di questo processo che sta avvenendo nella Congregazione e dell'appartenenza alla Configurazione di Gesù Crocifisso, facendo anche particolare attenzione ai possibili sviluppi per suddividere la Configurazione in modo che essa possa essere più efficiente e funzionale..

Nel corso del Capitolo, i seguenti religiosi sono stati eletti a posizioni di leadership: Superiore Provinciale, P. Rafael Vivanco, P. José Luis García, Primo Consultore e P. Alejandro González, Secondo Consultore. ●

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA COMUNITÀ E CASA DI ESERCIZI "NOSTRA SIGNORA DELLA FLORIDA" (PAUL-USA)

Il 10 marzo 2012, la Comunità e Casa di Esercizi "Nostra Signora della Florida", che si trova nella città di North Palm Beach, nello stato della Florida, USA, ha celebrato il 50° anniversario della sua fondazione. Il programma è iniziato alle 11.00 con una Messa giubilare tenutasi all'aperto. Il celebrante principale è stato Mons. Gerald M. Barbarito, Vescovo della diocesi di Palm Beach insieme a Mons. John Noonan, Vescovo della Diocesi di Orlando, mentre l'omelia è stata tenuta da P. Robert Joerger, Provinciale PAUL.

La Comunità e Casa di Esercizi venne inaugurata il 14 giugno 1962 da Mons. Carroll Colman, vescovo di Miami; quando questi divenne vescovo locale, chiese ai Passionisti della Provincia di San Paolo della Croce di avviare una fondazione nella sua diocesi. Il passionista P. Christopher Berlo (1902-1979) diresse la costruzione del complesso che comprende una bellissima cappella con un'intera parete di vetrate create dal celebre artista francese, Jean Barillet (1912-1997) e un grande crocifisso in ceramica del grande scultore italiano, Angelo Biancini (1911-1988).

Nostra Signora della Florida è stata chiusa nel 1989, nonostante i Passionisti cercassero di far fronte alla diminuzione di personale e di fondi, ma il 23 febbraio 1992 grazie alla collaborazione con la Diocesi di Palm Beach, il complesso è stato riaperto. Questo ha segnato l'inizio di una nuova fase della fondazione trentennale: il primo piano di cooperazione tra i Passionisti e una diocesi riguardo una Casa di Esercizi; infatti secondo questo nuovo accordo i Passionisti mantengono la proprietà e operano come un centro di Spiritualità in collaborazione con la Diocesi di Palm Beach.

Nostra Signora della Florida offre una grande varietà di esercizi spirituali: si organizzano sia esercizi per singoli che per gruppi parrocchiali, per le coppie sposate e per gruppi individuali, per Ordini Terziari e gli Istituti Secolari, per vari gruppi protestanti e di altre confessioni, per sacerdoti, per religiosi e religiose di molti istituti, per corsi matrimoniali e "Cursillos", così come programmi specializzati, conferenze, seminari, incontri e giornate di preghiera.

Nella sua lettera di congratulazioni, p. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, ha scritto: "Ricordo con piacere le due visite che ho dedicato alla comunità e a questo centro spirituale che, in questo mezzo secolo è stato un punto di riferimento per innumerevoli membri del laicato, in particolare le famiglie. In stretta sintonia con i programmi pastorali diocesani i nostri religiosi passionisti, oltre questo spazio di tempo, hanno partecipato a uno dei ministeri tipici della nostra Congregazione, ritiri di preghiera e giornate di ritiro centrate sul mistero dell'amore di Dio gloriosamente manifestato nella Passione di Gesù.

Quando padre Malcolm Lavelle, Superiore Generale pro tempore, sostenuto dai membri del suo Consiglio, ha dato la sua approvazione per la fondazione con un decreto del 1° agosto 1962, ha enfaticamente sottolineato che i nostri religiosi dovrebbero vivere la loro presenza in questo territorio in un spirito autenticamente missionario vivificato nel carisma della Passione di Nostro Signore, sempre in stretta collaborazione con la Chiesa locale, conducendo missioni parrocchiali e ritiri di preghiera e rendendosi disponibili per la consulenza spirituale e le confessioni ai membri del clero e dei laici. Questo so che hanno fatto, in modo assolutamente esemplare nel campo della evangelizzazione". ●



Religiosi della Provincia PAUL con vescovi diocesani locali alla Messa giubilare

IL CONGRESSO DELLA VICE-PROVINCIA VULN A MONACO DI BAVIERA, IN GERMANIA

Due settimane dopo Pasqua, dal 16 al 19 aprile 2012, diciassette dei nostri religiosi della Vice-Provincia VULN di Austria e Germania, si sono radunati presso la comunità passionista di Pasing, a Monaco di Baviera. Oltre ai religiosi della Vice-Provincia, erano presenti anche il Superiore Generale, P. Ottaviano D'Egidio, P. Denis Travers, Primo Consultore Generale e P. Laurentino Novoa (FAM) che ha moderato il Congresso. I PP. Anthony O'Leary (PATR) e Mirek Lesiecki (ASSUM) hanno prestato servizio come traduttori.

La Visita Canonica prima del Congresso della Vice-Provincia è stata fatta dal Primo Consultore Generale, P. Denis Travers, assistito da P. Anthony O'Leary (PATR) che ha fatto da interprete, dando così a P. Denis la possibilità di incontrare tutti i religiosi della Vice-Provincia compresa una visita al seminario interdiocesano di Heiligenkreuz dove il Rettore è P. Anton Lässer.

La Vice-Provincia è stata fondata nel 1922 dagli sforzi missionari della Provincia di San Paolo della Croce (USA) e, successivamente, è stata assistita dall'altra provincia americana della Santa Croce. Attualmente si compone di diciannove religiosi professi con età media di 49 anni.

P. Ottaviano ha messo in risalto la questione della giovane età della maggior parte dei religiosi e l'incremento numerico che la Vice-Provincia ha vissuto in questi ultimi anni e ciò lo ha attribuito al lavoro di promozione vocazionale e alla testimonianza di vita dei religiosi. Inoltre ha anche sottolineato l'eccellente programma di studi e di percorsi professionali con i quali i giovani religiosi in formazione si preparano per il ministero e la missione.

Il P. Generale ha sottolineato come gli sforzi ministeriali e apostolici della Vice-



(S-D) PP. Lukas Temme, Vice-Provinciale, Primo Consultore, P. Alban Siegling e il II Consultore P. Gabriel Buchinger.

Provincia sono particolarmente concentrati sulla cura spirituale di coloro che frequentano le nostre chiese e il Santuario di Maria Schutz. Allo stesso tempo i religiosi sono coinvolti nei nostri ministeri tradizionali come esercizi spirituali, predicazioni e missioni, direzione spirituale, confessioni, cappellanie ospedaliere, assistenza nelle parrocchie ed anche l'amministrazione di una parrocchia vicino a Maria Schutz, nonché la direzione di un seminario interdiocesano nella regione di Baden, in Austria meridionale.

Il Congresso ha esaminato ed approvato una nuova iniziativa: la formazione di una nuova comunità ad Eichstätt, cittadina della Baviera con circa 14.000 abitanti, che è il centro per l'Università Cattolica in Germania, e si trova circa 70 km dalla nostra casa di Monaco di Baviera.

Il Congresso ha eletto i seguenti religiosi per il ministero della leadership e di servizio nella Vice-Provincia: P. Lukas Temme, Vice-Superiore Provinciale e Consultori, PP. Alban Siegling (Primo Consultore) e Gabriel Buchinger (Secondo Consultore). ●

XXVIII CAPITOLO PROVINCIALE SPE, OLANDA

L religiosi della Provincia SPE dell'Olanda si sono riuniti durante la settimana dal 22 al 26 Aprile 2012 per celebrare il loro ventottesimo Capitolo Provinciale. Insieme a P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, hanno partecipato al Capitolo anche P. Frans Damen, Superiore Provinciale GABR e Coordinatore della configurazione NESP, P. Eleno Marques da Araujo, il Vicario Regionale LIBER in Brasile, e P. José Roberto do Reis, delegato del Vicariato. Come assistenti per la traduzione erano anche presenti: P. Marco Pasquali, P. Mark Robin Hoogland e Jeroen Hoogland e P. Matthias Terstappen.

Prima del Capitolo P. Denis Travers, Primo Consultore Generale, ha effettuato la Visita Canonica in questa la Provincia costituita da 33 religiosi nei Paesi Bassi e in Germania, e da 15 che lavorano nel Vicariato in Brasile (LIBER). Sono due le case canoniche in Olanda e in Germania, mentre vi è una presenza passionista a Munstergeleen dove la Provincia svolge part-time la cura pastorale del Santuario di San Carlo Houben (di Mount Argus). Inoltre la Provincia ha anche tre religiosi olandesi impegnati come missionari in Indonesia, tre nel Vicariato del Brasile ed un religioso lavora nella Provincia IOS a Minsteracres in Inghilterra. C'è anche un certo numero di religiosi che vivono in case di cura situate in varie zone dei Paesi Bassi.

Nel suo discorso di apertura, P. Ottaviano ha menzionato un nuovo progetto per la casa natale di San Carlo Houben (di Mount Argus), che vede l'allestimento di nuove aree e la loro integrazione con l'attuale edificio e con la cappella. La casa originale in cui nacque San Carlo sarà così restaurata in modo da fornire un'assistenza completa ai pellegrini in visita al Santuario. Un religioso passionista amministrerà il sito a tempo pieno allo scopo



(S-D) P. Martin Thomassen, Primo Consultore, P. Mark Robin Hoogland, Superiore Provinciale e P. Martin De Korte, Secondo Consultore

di offrire un permanente servizio di assistenza spirituale e vivrà in una piccola casa che la Provincia possiede nei pressi del Santuario. Altri passionisti che vivono nelle vicinanze lo aiuteranno nei momenti di particolare afflusso di pellegrini.

Inoltre, il P. Generale ha ricordato lo spirito missionario che ha sempre contraddistinto la provincia sia con l'Indonesia, che oggi è una fiorente realtà, che con il Vicariato in Brasile.

Il Capitolo ha eletto il nuovo Consiglio composto da: P. Mark Robin Hoogland, Superiore Provinciale, P. Martin Thomassen, Primo Consultore e P. Martin De Korte, Secondo Consultore. ●

TRENTANOVESIMO CAPITOLO PROVINCIALE MICH IN FRANCIA

Il “Relais Nazareth” - il centro di accoglienza del Pellegrino della Provincia MICH a Lourdes, in Francia - è stato il luogo in cui si è tenuto il trentanovesimo Capitolo Provinciale della Provincia di S. Michele Arcangelo. Dal 6 al 9 maggio 2012 dieci religiosi di questa provincia si sono riuniti con P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale e P. Luis Alberto Cano, Consultore Generale. P. Vital Otshudialokoka (SALV) era presente come traduttore e P. Paul Francis Spencer (PATR) è stato il moderatore del Capitolo. Erano inoltre presenti anche i superiori maggiori delle province dell'attuale Configurazione CEB: i PP. Leone Masnata, Coordinatore CEB e Provinciale CFI, P. Cosimo Chianura, Provinciale LAT, P. Piergiorgio Bartoli, Provinciale PIET e P. Giuseppe Adobati, Provinciale CORM.

Nel suo discorso di apertura il P. Generale ha fatto riferimento alla visita canonica eseguita dal P. Luis Alberto Cano; questi ha infatti incontrato tutti i religiosi della provincia nelle tre comunità e nei luoghi in cui essi svolgono il loro ministero. E' stata encomiata la loro collaborazione con i religiosi di altri paesi, che riflette la loro missionarietà multiculturale che è indispensabile per incontrare le necessità pastorali della comunità cattolica francese, in quanto essa stessa vive di questa multiculturalità.

La Provincia ha iniziato alcune importanti iniziative insieme ai laici della Famiglia Passionista; ci sono infatti vari gruppi di laici in diverse parti del paese che hanno statuti propri e vivono i vari aspetti della vita spirituale passionista con un certo spirito di autonomia.



(S-D) P. Louis Briffaud, Primo Consultore, P. Guy Sionneau, Superiore Provinciale e P. Christian Naillou, Secondo Consultore

P. Ottaviano ha sottolineato come P. Luis Alberto, nel suo rapporto sulla visita canonica, suggerisca di considerare la situazione dei nostri Passionisti in Francia come “un modello sperimentale”, che può essere utilizzato anche nell'immediato futuro in altre simili circostanze nella Congregazione. In questo settore, ha offerto due punti di approfondimento: a) la disponibilità dei religiosi della Provincia MICH che sarebbero aperti alla sperimentazione di nuovi modelli di collaborazione; e b) la realtà multiculturale che è molto evidente in Francia, che è in grado di offrire varie possibilità, tra cui grandi possibilità dal punto di vista vocazionale.

Verso la fine del Capitolo i seguenti religiosi sono stati eletti a servizio della Provincia: P. Guy Sionneau, Superiore Provinciale; PP. Louis Briffaud (Primo Consultore) e Christian Naillou (Secondo Consultore). ●

CAPITOLO DELLA PROVINCIA DI S. PATRIZIO (PATR), IRLANDA

Il Capitolo della Provincia di S. Patrizio (Irlanda) si è svolto dal 14 al 18 Maggio 2012 a Larne (Irlanda del Nord) presso la casa di spiritualità Drumalis delle Suore Passioniste della Croce e Passione.

Nel suo discorso di apertura P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, ha salutato tutti i religiosi presenti tra cui il Superiore Provinciale, P. Patrick Duffy, P. Frans Damen, Superiore Provinciale GABR e Coordinatore della Configurazione NESP, P. John Sherrington, Superiore Provinciale IOS, P. Michael Ogweno, Coordinatore della Configurazione CPA, P. Antony Sikalele Mdhluhi, Vicario Regionale MATAF e P. Arthur McCann, delegato della Commissione Trilaterale.

La visita canonica era stata condotta da P. Denis Travers, Primo Consultore Generale, che ha potuto verificare come lo spirito e l'atmosfera generale della provincia sia pieno di fede e di speranza nonostante le preoccupazioni sul futuro della provincia a causa dell'età avanzata di molti religiosi e le preoccupazioni sulla situazione finanziaria. Egli ha potuto visitare tutte le comunità d'Irlanda e di Scozia e anche la comunità di Parigi, così come i religiosi presenti nella comunità di Highgate, Londra.

Nel suo discorso di apertura P. Ottaviano ha evidenziato quattro iniziative che attualmente la Provincia sta intraprendendo e che sono segni di nuova vita:

1) La Daneo Services continua la sua attività tesa a raggiungere le persone attraverso seminari, direzione spirituale e servizi di consulenza ed ora svolge alcuni dei suoi servizi nella nuova Casa di Esercizi a Crossgar.

2) Il lavoro di riconciliazione in Irlanda del Nord continua a prosperare, in particolare attraverso la nostra parrocchia e una più ampia presenza ministeriale a Belfast e a progetti di sviluppo sociale attraverso l'opera della Flax Trust.

3) I membri del Vicariato MATAF sono aumentati, così che insieme alla Provincia ha potuto celebrare nuove ordinazioni. Esso ha



(S-D) P. Francis Keevins, P. Aidan Troy, P. Patrick Duffy, P. Brian D'Arcy e P. Thomas Scanlon

ampliato notevolmente la sua presenza nella nazione dello Zambia. Ora, con l'istituzione di una commissione trilaterale il Vicariato potrà pianificare il suo futuro con nuove prospettive e programmi.

4) La provincia ha completato la nuova residenza per la comunità di Mt. Argus che si potuto così definitivamente trasferire dal vecchio monastero a quello nuovo; infatti ora i religiosi anziani e gli uffici parrocchiali hanno a loro disposizione una struttura confortevole.

Il P. Generale ha anche ribadito che "la Provincia di S. Patrizio può essere orgogliosa del suo impegno missionario in Africa, da oltre 50 anni, con l'istituzione del Vicariato MATAF così come per il suo significativo contributo alla Conferenza Passionista di Africa (CPA) ..." E ha concluso: "Ma sappiamo che solo con la conversione del cuore e della mente si arriva ad una autentica nuova vita. Il dono dello Spirito sarà concesso a noi attraverso la preghiera umile, tenace e insistente e la nostra volontà di cambiare."

A conclusione del capitolo P. Patrick Duffy è stato rieletto Superiore Provinciale. Inoltre sono stati eletti i seguenti Consultori: Primo Consultore, P. Aidan Troy, a seguire i PP. Brian D'Arcy, Francis Keevins e Thomas Scanlon. ●

L'ESORCISTA DI ROMA

P. CANDIDO AMANTINI (1914-1992)

SERVO DI DIO

Padre Candido Amantini nacque a Bagnalo, frazione del comune di Santa Fiora in provincia di Grosseto il 31 gennaio 1914 da Giovanni Battista e Diolinda Fratini. Il padre era fabbro e in più gestiva una rivendita di sale e tabacchi. Fu battezzato il 7 febbraio e gli fu imposto il nome di Eraldo e ricevette la cresima l'8 settembre 1920. Visse la prima infanzia al suo paese natale dove frequentò la scuola elementare con ottimo profitto. Frequentò anche la scuola di musica e suonava nella banda del paese. Serviva nella parrocchia come chierichetto.

Eraldo conosce i Passionisti durante una missione da loro predicata a Bagnalo. A dodici anni, terminate le scuole elementari, il 26 ottobre 1926 entra nel loro seminario di Nettuno (Roma). Vi resterà tre anni fino al 1929 frequentando la scuola media. Il 9 ottobre 1929 nel Ritiro S. Giuseppe, sul Monte Argentario, inizia l'anno di noviziato. Era maestro dei novizi il Servo di Dio P. Nazareno Santolini. Il 23 dello stesso mese ricevette l'abito religioso e gli fu imposto il nome di Candido dell'Immacolata. Il 24 ottobre 1930 emette la professione dei voti temporanei. Fu trasferito nel convento di Tavernuzze presso Firenze per completare gli studi liceali fino al 1932. Poi passò alla comunità di Vinchiana - Ponte a Moriano (Lucca) per compiere gli studi di filosofia e Teologia.

Il 31 gennaio 1933 emise i voti perpetui. Nel 1936 viene a Roma, alla Scala Santa, per conseguire la licenza in Teologia presso la Pontificia Università "Angelicum". Fu ordinato sacerdote il 13 marzo 1937. Nel 1938 frequenta il Pontificio Istituto Biblico e contemporaneamente insegna Sacra Scrittura nel seminario di Tavernuzze. Era dotato di una grande capacità di apprendere e di un'ottima conoscenza del greco, aveva imparato l'ebraico, il tedesco e il sanscrito.

Dal 1941 al 1945 insegna ebraico e Sacra Scrittura agli studenti di Vinchiano (Lucca) e di Cura di Vetralla (Viterbo). Negli anni 1945-1947 ritorna a Roma, alla Scala Santa, per insegnare ai seminaristi. È un insegnante molto apprezzato e ricercato, per cui dal 1947 a 1960 viene trasferito, sempre a Roma, nel



Il Servo di Dio, P. Candido Amantini

convento di SS. Giovanni e Paolo per insegnare allo studio internazionale dei Passionisti. Nel maggio del 1961 la sua salute ha un crollo, a questo punto deve sospendere l'insegnamento e subire un lungo ricovero ospedaliero. Si riprenderà, ma cambierà completamente attività.

Già mentre era insegnante saltuariamente affiancava il confratello P. Alessandro Coletti, già suo alunno, esorcista nella diocesi di Arezzo. Il P. Candido inizia a fare i primi esorcismi sotto la guida di P. Alessandro. Inizia ad avere contatti con S. Pio da Pietralcina che lo descrive come "un sacerdote davvero secondo il cuore di Dio". In un'occasione, quando ricevette un gruppo di pellegrini provenienti da Roma disseloro: "Venite da Romae? E perché venite da me? Avete un santo alla Scala Santa! Andate da lui!"

Dal 1961 alla morte avvenuta nel 1992, resterà sempre nella comunità della Scala Santa svolgendo il ministero di esorcista. Univa alla profonda dottrina quei carismi di cui il Signore lo arricchì. Dimostrava una particolare penetrazione nel comprendere le persone e ciò di cui avevano bisogno. Spesso con le sue preghiere ed il carisma di scrutazione dei cuori aiutava chi ricorreva a lui.

P. Candido veniva ricercato soprattutto come guida spirituale. La sua parola tranquilla e sicura, era attesa con grande avidità. La sua preghiera, oltre a seguire le pratiche prescritte dalla sua Congregazione, andava - assai al di là. Aveva preso l'abitudine di alzarsi nel cuore della notte per recarsi in cappella e fare un'ora di adorazione eucaristica. I fedeli si accalcavano per assistere alla sua messa mattutina. Il suo amore alla Madonna era quanta mai profondo e sentito, si esprimeva soprattutto con la recita del rosario. Ne è testimonianza l'unico libro che ha scritto "*Il mistero di Maria*" edito dai Dehoniani nel 1971.

Il P. Candido per lungo periodo fu l'unico esorcista di Roma. Ricorrevano a lui un gran numero di persone quasi sempre in fila davanti al Santuario fin dalle prime ore dell'alba.

Nel 1986, su insistenza del card. Ugo Poletti, P. Gabriele Amorth si mise alla scuola di P. Candido per apprendere ed esercitare il ministero dell'esorcistato. Trasmise a P. Amorth la sua lunga esperienza e lo rese idoneo a quel delicato e difficile ministero al



La nuova tomba di P. Candido presso la Scala Santa, Roma



P. Francesco Guerra [PRAES] (a sinistra) e P. Gabriele Amorth (al centro)

punto che lo stesso Amorth si è sempre definito un "discepolo di P. Candido".

Negli ultimi anni della sua vita, la salute andò sempre più peggiorando e furono necessari frequenti ricoveri ospedalieri. La notte spesso era assalito da crisi di soffocamento e oppressione al cuore. Sentiva la morte ormai vicina e ne parlava con serenità. Passava lunghi momenti immerso nella preghiera e astratto da tutto.

In piena coscienza ricevette gli ultimi Sacramenti dal suo confessore, P. Benigno. Assistito da alcuni confratelli morì santamente alla Scala Santa, la notte del 22 settembre 1992. Fu sepolto inizialmente nel "Campo Verano" il cimitero di Roma.

Nel 2011 è stata introdotta la causa di Beatificazione, ora ancora nella fase diocesana. Il 21 Marzo 2012 il suo corpo è stato riesumato e trasferito al Santuario della Scala Santa a Roma. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'Arcivescovo Marcello Bartolucci, Segretario della Congregazione per le Cause dei Santi, P. Ottaviano D'Egidio, Superiore Generale, insieme ad altri venti sacerdoti e religiosi passionisti, hanno concelebrato una messa alla Scala Santa. Nella sua omelia l'arcivescovo lo ha descritto come "un canale sempre aperto per la grazia di Dio". Alla celebrazione erano anche presenti due nipoti di P. Candido e molti suoi devoti.

P. Gabriele Amorth, anch'egli presente all'evento, ha scritto una breve biografia di P. Candido intitolata "*L'esorcista della Scala Santa*", così come P. Mariano Pagliaro (PRAES) ne scrisse un'altra dal titolo: "*Il Pastore delle valli oscure*". ●



ORDINAZIONI SACERDOTALI

Nove dei nostri religiosi sono stati ordinati sacerdoti tra marzo e giugno 2012.

P. Rafał Sebastian Pujsza è stato ordinato sacerdote il 27 febbraio 2012 nella provincia ASSUM, Polonia. Il 25 aprile 2012, sono stati ordinati sacerdoti nel Vicariato CRUC-THOM dell'India i seguenti religiosi: PP. Jose Mejo Nedumparambil, John Varghese Thadathil e Einstein

Thyparampil. Nella Provincia CORM, P. Alessandro Cancelli e P. Andrea Redealli sono stati ordinati sacerdoti il 22 maggio 2012. Il 2 giugno nelle provincia ASSUM, Polonia, P. Paweł Wójcik è stato ordinato sacerdote. Nella Provincia FAM, Spagna, i seguenti religiosi sono stati ordinati al sacerdozio il 5 maggio 2012 a Città del Messico: i PP. Julio César López Rivera e Emilio Hidalgo Jimenez.



P. Alcides Guerrero Segura, diacono (CORI-RES)

ORDINAZIONI DIACONALI

Nel periodo compreso tra marzo e giugno 2012, sono stati ordinati diaconi dodici religiosi.

Rodrigo Antonio Ferreira è stato ordinato diacono il 15 aprile 2012 nel Vicariato VICT DOL, Brasile. Nelle Filippine, Provincia PASS, Alexander Bentolano Arellano e Vivien Lugo Nuera sono stati ordinati diaconi il 18 aprile 2012. Il 20 aprile 2012, Johannes Rothärmel è stato ordinato diacono nella Vice-Provincia VULN di Austria-Germania. Nella Provincia FAM, Spagna,



P. Alessandro Cancelli e P. Andrea Redealli (CORM)

Rodolfo Rojas e Carlos Gamboa Arturo Talavera Becerra sono stati ordinati diaconi il 5 maggio 2012 in Messico. Nel Vicariato PRAES DOMIN del Brasile, sono stati ordi-



nati diaconi i seguenti religiosi: Firmino Ferreira de Oliveira e Lucas Pirôpo Pereira. Il 25 maggio 2012, Genelio García Antigua è stato ordinato diacono nel Vicariato CORI-PAC della Repubblica Dominicana. Due religiosi sono stati ordinati diaconi nella Provincia SALV del Congo, il 27 maggio 2012: Hugues Nati Ekob'ata e Serge Vimbu Phuati. Infine, nel Vicariato CORI RES del Perù, Alcides Guerrero Segura è stato ordinato diacono il 24 giugno 2012.



Jovan Alfredo Ramírez, Carlos Andrés Sánchez Sarmiento, Alfonso Tarazona Cáceres, Juan Pablo Paladín Anacona (FID)

PROFESSIONE DEI PRIMI VOTI

Nel periodo compreso tra marzo e giugno 2012, tre religiosi hanno professato i primi voti.

Il 10 aprile 2012 nella zona di missione della Curia, Joseph Tuan Nguyen e John Baptist Trinh Cong hanno professato i primi voti. Il 01 maggio 2012, Trinh Minh Joseph Dien ha professato i primi voti nella Provincia PASS delle Filippine.



P. Genelio García Antigua, diacono (CORI-PAC)



PP. José Mejo Nedumparambil, John Varghese Thadathil e Einstein Thyparampil (CRUC-THOM)

PROFESSIONE DEI VOTI PERPETUI

Sette religiosi hanno professato i voti perpetui nel periodo compreso tra marzo e giugno 2012.

Nella Vice-Provincia VULN di Austria-



MON.S.
ARMANDO
FLORENCIO
COLIN

CARLOS A. TALAVERA JULIO C. RIVERA EMILIO HIDALGO RODOLFO ROJAS

P. Carlos Arturo Talavera Becerra (diacono), PP. Julio César López Rivera e Hidalgo Emilio Jiménez, e P. Rodolfo Rojas Gamboa (diacono) (FAM-Messico)



P. Paweł Wójcik (ASSUM)



P. Johannes Rothärmel, diacono (VULN)



P. Emery Nkufi Kibal, Viceprovinciale (al centro) e PP. Hugues Nati Ekob'ata e Serge Vimbu Phuati, diaconi (ai lati)

Germania, Johannes Rothärmel e Markus Seidler hanno professato i voti perpetui il 25 marzo 2012. Nella Provincia SALV del Congo, Serge Vimbu Phuati ha professato i voti perpetui il 25 maggio 2012. Infine quattro religiosi

della Vice-Provincia FID della Colombia hanno professato i voti perpetui il 23 giugno 2012: Juan Pablo Paladinez Anacona, Yovan Alfredo Ramírez, Carlos Andrés Sánchez Sarmiento e Alfonso Tarazona Cáceres. ●

NUOVE PUBBLICAZIONI

AA.VV.

LA COLLEZIONE DEI PASSIONISTI DEL CONVENTO DEL SACRO CUORE DI GESU DI MANDURIA, San Gabriele Edizione.

Anselmi, Massimiliano, C.P., I PRIMI RITIRI PASSIONISTI (1737 - 1796) STORIA DELLE FONDAZIONI, ed. Castellazzese.

LA PASSIONISTA MARIA MADDALENA MARCUCCI VITA, TESTIMONIANZA E SPIRITUALITA', ed. Castellazzese, 2011.

Artola Arbiza, Antonio María, C.P., LA DOLOROSA MEDITACIONES SOBRE LA COMPASION DE MARIA, Ed: Noviciado Pasionista El Calvario, 2012.

Clementi, Antonio, C.P., PAOLO DELLA CROCE MISTICO TEOLOGO E SANTO, ed: Edizioni Simple, 2012.

Di Giannatale, Giovanni, LE MISSIONI PASSIONISTE A TERAMO TRA L'OTTOCENTO E IL DUEMILA, ed: Roma, 2012.

LO STUDIO TEOLOGICO DEI PASSIONISTI DI SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA, ed: San Gabriele Edizioni, 2009.

SAN GABRIELE DELL'ADDOLORATA STUDI E RICERCHE, ed: San Gabriele Edizioni, 2012.

Enjuto Pecharromán, Antonio, C.P., HISTORIA DE LAS RELIGIONES - TOMO I, ed: Editorial Ciencia 3, 2011.

HISTORIA DE LAS RELIGIONES - TOMO II, ed: Editorial Ciencia 3, 2011.

Hoagland, Victor, C.P., A LENTEN JOURNEY WITH JESUS CHRIST AND ST. PAUL OF THE CROSS, ed: Christus Publishing, 2010.

Lanci, Domenico, C.P., PADRE CRISTOFORO MARTELLI: UN PASSIONISTA CHE AVEVA

LA MONTAGNA NEL SANGUE, ed: San Gabriele Edizioni, 2011.

Lippi, Adolfo, C.P., L'EREDITA' DI P. BRETON: C'E' UN MESSAGGIO PER LA CONGREGAZIONE NELLA SUA VITA E NEL SUO INSEGNAMENTO?, ed: Roma, 2012.

Lizarraga Aldea, Carlos, C.P., EL BEATO BERNARDO MARIA SILVESTRELLI SEGUNDO FUNDADOR DE LA CONGREGACION PASIONISTA, ed: Noviciado del Calvario, 2012.

SAN CARLOS HOUBEN EL TAUMATURGO DE MOUNT ARGUS (IRLANDA), ed: Noviciado Del Calvario, 2012.

Lupo, Angela Marie, CP, LA MISTICA DEL CALVARIO IN SAN PAOLO DELLA CROCE PER ESSERE I NUOVI SANTI DEL TERZO MILLENNIO, ed: Edizioni OCD, 2012.

Pereira, José Carlos, C.P., NOVENA PARA FAMILIAS EM LUTO LIVRO DA FAMILIA, ed: Editora A Partilha, 2012.

NOVENA PARA FAMILIAS EM LUTO GUIDA DO AGENTE, ed: Editora A Partilha, 2012.

PADRE TEM UMA DUVIDA ME MATANDO..., ed: Editora A Partilha, 2012.

PASTORAL DA VISITACAO PAROQUIA EM ESTADO PERMANENTE DE MISSAO, ed: Paulus, 2012.

Rivellino, Bruno, C.P., ATTUALIZZARE LA PAROLA, ed: San Gabriele Edizioni, 2012.

Zecca, Tito Paolo, C.P., STORIA DEI PASSIONISTI DELLA PROVINCIA DI MARIA SS. DELLA PIETA' INTALIA CENTRO-EST, ed: San Gabriele Edizioni, 2012.



NOTITIAE OBITUS



Usque ad diem 1 novembre 2011 – 14 marzo 2012, acceptae

DIE	OBDORMIVIT IN DOMINO	PROVINCIA	NATUS	VOTA NUNCUPAVERAT
01/11/2011	Sac. Kiernan (James) Earley	PAUL	21/08/1925	15/08/1950
01/11/2011	Sac. Sebastiano Cerrone	DOL	16/11/1920	04/12/1936
15/11/2011	Sac. Angelo Iacovone	PAUL	11/02/1919	15/08/1939
28/11/2011	Sac. Sebastian Kolinovsky	PAUL	19/01/1919	15/08/1945
09/12/2011	Sac. Aurelio Cicerone	PIET	13/05/1922	22/09/1939
10/12/2011	Sac. Giovanni Maria Lanci	PIET	27/02/1920	22/09/1938
11/12/2011	Sac. Richard Leary	PAUL	19/08/1918	15/08/1939
27/12/2011	Sac. Livio Panzeri	CORM	06/04/1925	08/09/1946
29/12/2011	Sac. Pedro Ignacio Bustos Martínez	FID	24/05/1947	08/12/1967
14/02/2012	Fra. Denis McLoughlin	PATR	02/01/1926	08/12/1948
26/02/2012	Sac. Theophane McEwen	SPIR	29/06/1922	08/12/1948
27/02/2012	Sac. Salvatore Cangialosi	CFIXI	01/11/1949	03/09/1978
06/03/2012	Sac. Celestino Scur	CALV	30/03/1924	28/11/1945
11/03/2012	Sac. Casimir Haran	PATR	25/08/1939	11/09/1960
14/03/2012	Sac. Roger Elliott	PAUL	08/03/1930	17/07/1951

MONIALES ET SORORES DEFUNCTAE

24/11/2011	Sr. Maria Helena de S. Paulo da Cruz (Paulina) Tanzi	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	20/03/1921	15/02/1940
27/11/2011	Sr. Kilian Smith	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	01/06/1923	06/09/1947
01/12/2011	Sr. Dolores Walsh	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	12/04/1924	02/09/1946
05/12/2011	Sr. Gloria di Gesù Risorto Adamma Nwosu	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	23/10/1980	06/06/2004
16/12/2011	Sr. Mireille della Madre Addolorata Nakahana Etuyenzi	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	30/12/1984	06/08/2009
01/01/2012	Sr. Mariana McGroarty	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	06/07/1920	19/03/1943
17/01/2012	Sr. Maria Giuseppa dell'Arcangelo S. Raffaele Del Prete	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	04/12/1928	28/04/1947
21/01/2012	Sr. Siobhan Shelly	Inst. Sororum SS. Crucis et Passionis D.N.I.C. (England)	10/11/1924	08/05/1946
24/02/2012	Sr. Leandra della Vergine di Pompei (Maria) D'Errico	Inst. Sororum Passionistarum a S. Paulo a Cruce (Signa)	08/10/1934	08/12/1957



*“La vita dei cristiani conosce l’esperienza della gioia
e quella della sofferenza.*

Quanti Santi hanno vissuto la solitudine!

*Quanti credenti, anche ai nostri giorni, sono provati dal silenzio di Dio
mentre vorrebbero ascoltare la sua voce consolante!*

*Le prove della vita, mentre consentono di comprendere il mistero della Croce
e di partecipare alle sofferenze di Cristo
sono preludio alla gioia e alla speranza.*

Con questa sicura fiducia ci affidiamo a Lui”.

Papa Benedetto XVI
“Porta Fidei”

VISITATE IL NOSTRO SITO WEB
WWW.PASSIOCHRISTI.ORG
E-mail BIP: bip@passiochristi.org